



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0564-5-2017	Data/Ora Ricezione 04 Agosto 2017 15:47:21	---
---	--	-----

Societa' : BANCA AKROS

Identificativo : 92880

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi

Tipologia : 1.2

Data/Ora Ricezione : 04 Agosto 2017 15:47:21

Data/Ora Inizio : 04 Agosto 2017 15:47:22

Diffusione presunta

Oggetto : Bilancio Semestrale al 30 giugno 2017 di
Banca Akros SpA

Testo del comunicato

Bilancio Semestrale al 30 giugno 2017 di Banca Akros SpA



**Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017
corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione
e sui dati economico-patrimoniali**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

28 LUGLIO 2017



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Graziano Tarantini

Vice Presidente

Roberto Fusilli (*)

Amministratore Delegato

Marco Turrina

Consigliere

Maurizio Faroni (*)

Consigliere

Luca Manzoni (*)

Consigliere

Luca Montebugnoli

Consigliere

Salvatore Poloni

Consigliere

Pier Francesco Saviotti (*)

Consigliere

Bruno Siracusano

Consigliere

Tommaso Zanini (*)

Consigliere

Giovanna Zanotti (*)

Collegio Sindacale

Presidente

Marcello Priori

Sindaco Effettivo

Cesare Piovene Porto Godi

Sindaco Effettivo

Anna Maria Sanchirico

Sindaco Supplente

Antonio Assenso (**)

Sindaco Supplente

Maria Luisa Mosconi

(*) Consigliere dal 16 marzo 2017

(**) Sindaco Supplente dal 16 marzo 2017



BANCA AKROS S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - www.bancaakros.it

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 3045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Banco BPM - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017

Il bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2017 è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Note illustrative

Il bilancio semestrale abbreviato è corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali; comprende Note Illustrative riportanti specifiche informazioni sullo Stato patrimoniale, sul Conto Economico, sulle Parti correlate, sul Patrimonio di Vigilanza, sui Rapporti con le imprese del Gruppo, sulla Informativa di settore, sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è incaricata della revisione contabile di Banca Akros.

Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2017

Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2017

Il primo semestre dell'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un progressivo rafforzamento del ciclo economico a livello internazionale, riflessosi anche nella crescita del commercio mondiale che le più recenti stime dell'OCSE collocherebbero al 4,6% per l'anno in corso.

Negli Stati Uniti, dove i più recenti indicatori segnalano un rafforzamento congiunturale, le previsioni attesterebbero al 2,1% la stima di crescita del prodotto per l'intero 2017.

Nell'Area Euro si sono accentuati i segnali favorevoli sull'attività economica, che risulta sostenuta soprattutto dagli investimenti; le proiezioni diffuse dall'Eurosistema nel mese di giugno indicherebbero all'1,9% il progresso del prodotto atteso nel complesso del 2017.

Tra i paesi emergenti si evidenzia la conferma della crescita in Cina, per la quale l'OCSE indica al 6,6% il progresso atteso del prodotto per il 2017; la previsione si attesta al 7,3% per l'India. Per la Russia e il Brasile si registrerebbe l'uscita dalla fase recessiva, con una stima di crescita rispettivamente all'1,4% e allo 0,7% per l'anno in corso.

Nel nostro Paese, le più recenti indicazioni della Banca d'Italia hanno rivisto al rialzo, all'1,4%, il progresso atteso del prodotto per il 2017, riflettendo, in particolare, l'accelerazione dell'attività economica d'inizio anno, nonché sviluppi più favorevoli della domanda estera; il tasso di disoccupazione risulterebbe in riduzione all'11,2% nelle ultime rilevazioni.

Prosegue l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dai prestiti alle famiglie; l'andamento dei finanziamenti alle aziende resta differenziato tra settori e

dimensione di impresa: i prestiti sono in deciso aumento nei servizi, crescono lievemente nella manifattura, continuano a contrarsi nelle costruzioni. Il più favorevole quadro macroeconomico si riflette anche nella riduzione dei crediti bancari deteriorati.

L'inflazione al consumo è lievemente scesa nelle principali economie avanzate; negli Stati Uniti si è riportata al disotto del 2% nel mese di maggio. Per l'Area Euro, ove i rischi deflazionistici risultano sostanzialmente annullati, la dinamica dei prezzi si mantiene nondimeno contenuta; secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse nel mese di giugno, l'inflazione sarebbe pari all'1,5% nella media del 2017. Per il nostro Paese, le più recenti stime della Banca d'Italia indicherebbero all'1,4%, la proiezione per l'anno in corso.

Sul fronte delle politiche monetarie, la Banca Centrale Europea ha confermato l'impostazione espansiva della propria politica, ritenendo che un grado elevato di accomodamento monetario resti necessario per assicurare uno stabile aggiustamento dell'inflazione verso l'obiettivo; al riguardo la BCE ha indicato che si attende che i tassi ufficiali si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività, il cui programma ampliato (*Expanded Asset Purchase Programme*) sarà condotto sino a dicembre 2017 o oltre se necessario, e in ogni caso finché non si risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con l'obiettivo di inflazione a ridosso del 2%. Negli Stati Uniti la *Federal Reserve*, nella riunione del 15 marzo, a fronte del rafforzamento delle condizioni del mercato del lavoro, ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds* (allo 0,75%-1,00%); successivamente, nella riunione del 14 giugno, ha disposto un ulteriore innalzamento di pari entità all'1,00%-1,25%.

I principali mercati finanziari di operatività della Banca sono stati caratterizzati, nel semestre, da un'impostazione nel complesso positiva, in un contesto di ridotta volatilità.

In particolare, il rafforzamento congiunturale in atto, unitamente all'attenuarsi delle incertezze gravanti sul quadro politico europeo a seguito dell'esito delle consultazioni elettorali in Francia nel mese di aprile, ha sostenuto il progresso dei principali listini azionari e una riduzione nei premi al rischio nei mercati del debito. Con specifico riguardo all'Italia, l'accesso di Banca Monte dei Paschi di Siena alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato e il varo delle attività di liquidazione di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza, con il sostegno pubblico e con modalità tali da preservare la continuità dei rapporti economici esistenti, hanno rimosso specifici fattori di incertezza gravanti sul sistema finanziario e, di conseguenza, ulteriormente sostenuto i corsi degli emittenti bancari nazionali.

In tale contesto l'indice FTSE MIB del mercato azionario italiano e l'indice europeo Eurostoxx50 hanno evidenziato un progresso, a fine semestre, rispettivamente, del 7% e del 5% circa; l'indice statunitense S&P 500 ha registrato una crescita dell'8% circa nello stesso periodo.

Il descritto miglioramento della congiuntura e delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in un progressivo incremento dei tassi sulla curva *risk free*: in particolare il rendimento del titolo decennale tedesco si è attestato al di sopra dei 45 punti base a fine semestre rispetto ai circa 20 punti base alla fine del 2016.

Il differenziale di rendimento dei corrispondenti titoli italiani, che aveva brevemente raggiunto i 210 punti base in coincidenza con il riaccendersi di timori circa un possibile anticipo della fine della legislatura in corso, si è attestato al di sotto dei 170 punti base a fine semestre, in marginale rialzo rispetto ai livelli di inizio

anno.

Il restringimento nei premi al rischio per gli emittenti privati è riflesso dal positivo andamento degli indici sintetici ITRAXX dei panieri di riferimento dei titoli *corporate* europei; a fine periodo, si registra una riduzione a circa 55 punti base per la classe *Investment grade*, da oltre 70 a fine 2016, e, per la classe *sub Investment grade*, a circa 250 punti base rispetto ai circa 290 punti base alla fine del precedente esercizio. Le componenti riferite agli emittenti bancari evidenziano altresì un restringimento a circa 55 punti base per la classe *senior*, rispetto ai circa 95 alla fine 2016, e, significativamente, a circa 140 punti base, rispetto a circa 230, per quella subordinata.

Sul fronte valutario, il tasso di cambio EUR/USD ha evidenziato un progressivo rafforzamento della valuta comune, che si attese al livello di 1,14 circa a fine semestre, rispetto al livello di 1,05 a inizio anno.

Si conferma la prevalente debolezza dei corsi delle materie prime energetiche; le quotazioni del greggio si attestano in prossimità dei 45 USD/barile (WTI) alla fine del semestre, in riduzione di quasi 10 USD/barile rispetto alla fine del 2016.

Nel descritto contesto di riferimento, la gestione aziendale, nel semestre, ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e l'efficiente utilizzo del capitale regolamentare, anche tramite il continuo ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela, supportato dalla qualità del capitale umano e tecnologico impiegato; si è garantita la puntuale gestione dei rischi, nel rispetto degli indirizzi formulati dai competenti Organi sociali e dalla Capogruppo.

Il richiamato perdurare di condizioni di ridotta volatilità sui principali mercati di operatività ha nondimeno negativamente

condizionato lo sviluppo dei flussi da clientela nelle attività di negoziazione, intermediazione e *Private Banking*; per contro, è risultato in crescita il contributo delle attività sui mercati primari azionari e obbligazionari.

Al 30 giugno 2017 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 34.762 mila Euro (34.660 mila Euro nel primo semestre 2016); l'utile netto di periodo è pari a 4.463 mila Euro (4.078 mila Euro al 30.06.2016, +9% circa), dopo l'applicazione di un *tax rate* stimato al 33%.

Per una più approfondita disamina dei risultati economici di periodo si rimanda alla successiva Sezione – Il conto economico della Banca nel primo semestre 2017.

Il totale attivo di bilancio si attesta a circa 2,6 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,1 miliardi di Euro al 31.12.2016. Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione; al 30 giugno 2017 il *Common Equity Tier1 ratio* è pari al 22,5% e il *Leverage ratio* è pari al 13,6%.

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, ad oggi attese in vigore dall'esercizio 2019 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare.

Per una più approfondita disamina dell'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali si rimanda alle Note illustrative – Parti correlate, Patrimonio di Vigilanza, Rapporti con le imprese del Gruppo e Informativa di settore.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione

netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sugli orizzonti di misurazione a uno, tre e dodici mesi.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alle Note Illustrative – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle principali evoluzioni societarie che hanno caratterizzato il semestre, si ricorda, in primo luogo, che il 1 gennaio 2017 ha avuto efficacia la fusione della ex Capogruppo Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare nella società di nuova costituzione Banco BPM S.p.A. che, conseguentemente, a partire dalla stessa data, detiene la totalità del capitale di Banca Akros.

Hanno quindi preso avvio le attività finalizzate a dare attuazione alle Linee guida del Piano industriale di Gruppo 2016-2019, con particolare riferimento, per quanto di rilievo per la Banca, alla prevista concentrazione delle attività di *Private Banking* presso Banca Aletti nonché di quelle di *Corporate & Investment Banking (CIB)* presso Banca Akros.

Le strutture della Banca, che ha la responsabilità del c.d. “cantiere di integrazione CIB”, sono costantemente impegnate nelle relative attività.

Per una più approfondita disamina delle operazioni straordinarie che interesseranno la Banca si rimanda alla successiva Sezione – Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019.

In data 16 marzo il Consiglio di Amministrazione ha positivamente deliberato in merito alla cessione integrale al Gruppo Crédit Industriel et Commercial, già titolare della maggioranza del capitale, della partecipazione, pari al 3,1% circa, detenuta dalla Banca in GSN North America, Inc.; a esito

della cessione si è previsto il mantenimento di una relazione commerciale con la stessa società.

In pari data l'Assemblea degli Azionisti della Banca, in sede ordinaria, ha provveduto, tra l'altro, alla nomina del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il triennio 2017-2019, determinandone in 11 il numero di componenti; il neo nominato Consiglio ha quindi provveduto, in pari data, al conferimento dei poteri ai titolari delle cariche particolari previste dallo Statuto sociale (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato).

Nella riunione del 29 marzo il Consiglio ha provveduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01, che resteranno in carica per tutta la durata del Consiglio che li ha nominati.

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa approvazione del *budget* consolidato di Gruppo da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, il *budget* di Banca Akros per l'esercizio 2017, sviluppato, su indicazione delle competenti strutture della Capogruppo, in continuità con la struttura attuale delle *business unit* della Banca e che, quindi, non recepisce le sopra richiamate azioni del Piano Industriale 2016-2019 del Gruppo e i relativi costi e investimenti previsti già a partire dal corrente esercizio.

Nella riunione del 21 giugno, a esito delle deliberazioni dei competenti Organi della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato, per quanto di competenza, il *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2017 relativo a Banca Akros, sviluppato, con il concorso delle competenti funzioni della Banca e del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi del budget di esercizio, anche in termini di efficiente

utilizzo delle risorse di capitale disponibili.

Nel corso del semestre è stato assicurato il puntuale adeguamento, anche di concerto con la Capogruppo, della regolamentazione interna rispetto all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché alla già ricordata intervenuta efficacia della fusione che ha dato vita alla nuova Capogruppo Banco BPM S.p.A.

Sono proseguite le attività finalizzate all'implementazione degli interventi conseguenti all'individuazione, da parte della Banca Centrale Europea – a esito dell'ispezione condotta presso Banca Popolare di Milano e Banca Akros, conclusasi all'inizio dell'esercizio 2016 –, di taluni ambiti di miglioramento, sostanzialmente riferiti, per la Banca, ad alcuni aspetti tecnici del modello interno sui rischi di mercato; il relativo completamento è atteso entro la fine dell'esercizio in corso.

È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche in corso di evoluzione, tra le quali l'adeguamento alle previsioni in tema di derivati OTC di cui al Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. EMIR) e di regolamentazione dei mercati finanziari di cui alla Direttiva 2014/65/UE e al Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFID II" e "MiFIR"), nonché al principio contabile internazionale IFRS 9.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, nel mese di gennaio l'agenzia Moody's Investor Services, a seguito della intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, ha assegnato i *rating* alla nuova entità Banco BPM e, segnatamente, il rating di lungo termine sul debito *senior* pari a "Ba2", con *outlook* Negativo.

Contestualmente, l'agenzia DBRS ha parimenti proceduto

all'assegnazione al Banco BPM, tra l'altro, del rating di lungo termine pari a "BBB (low)", collocato nella fascia cosiddetta *investment grade*, con *Trend Stabile*.

Sempre nel mese di gennaio, l'agenzia Fitch Ratings, a seguito della sopra richiamata fusione, ha ritirato i *rating* in precedenza assegnati singolarmente alla Capogruppo e a Banca Akros.

Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019

Le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2019 del Gruppo Banco BPM hanno previsto la concentrazione della clientela *private* di Gruppo in Banca Aletti e, parallelamente, il consolidamento delle attività di *Corporate & Investment Banking* (CIB) presso Banca Akros.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, nella riunione dell'11 maggio 2017, ha quindi deliberato, in qualità di Capogruppo, prevedendo, tra l'altro, che le suddette operazioni di concentrazione siano realizzate, per quanto di rilievo per Banca Akros, mediante due operazioni di scissione reciproca di (i) Banca Akros, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Private Banking* a favore di Banca Aletti e di (ii) Banca Aletti, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* a favore di Banca Akros.

Al fine di consentire l'applicazione della procedura semplificata di scissione ex art. 2506 c.c., che presuppone l'unicità del socio sia della società beneficiaria sia della scissa, la Capogruppo ha altresì previsto di dar corso, preventivamente al perfezionamento delle predette scissioni, alla fusione per incorporazione nel Banco BPM della controllata totalitaria Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., che attualmente detiene una partecipazione in Banca Aletti; a esito di tale operazione il capitale sociale di Banca Akros e di Banca Aletti risulterà interamente detenuto in via diretta dalla Capogruppo.

In data 23 e 24 maggio 2017, rispettivamente, i Consigli di Amministrazione di Banca Aletti e di Banca Akros hanno quindi provveduto ad approvare due separati progetti di scissione di tipo "parziale" che prevedono l'assegnazione:

- da parte di Banca Akros a Banca Aletti, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*;
- da parte di Banca Aletti a Banca Akros, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*.

Relativamente al ramo d'azienda di Banca Akros, in particolare, verranno assegnati alla beneficiaria:

- i. i rapporti contrattuali di prestazione di servizi e attività di investimento e servizi accessori (c.d. di "risparmio amministrato") con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;
- ii. i rapporti contrattuali di gestione di portafogli di investimento (c.d. di "risparmio gestito") con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;
- iii. i rapporti contrattuali di conto corrente e connesse passività e attività con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;
- iv. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno nell'ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 29, incluso 1 dipendente distaccato dalla Capogruppo Banco BPM S.p.A. –, con tutti i diritti, ivi incluso il fondo TFR, derivanti dal rapporto di lavoro attualmente intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di

lavoro, e, correlativamente, l'ammontare delle relative "Riserve da valutazione" stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;

- v. i contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno nell'ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 9 –, con tutti i diritti, ivi inclusi gli eventuali fondi di quiescenza, derivanti dai rispettivi contratti e dalle applicabili norme di legge e dai contratti collettivi;
- vi. la succursale dedicata allo svolgimento dell'attività di private banking sita in Roma, via Nicolò Porpora n. 9, con i relativi contratti di locazione e accessori;
- vii. tutti gli altri contratti in essere alla data di assegnazione del ramo d'azienda, afferenti lo stesso, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, gli accordi di distribuzione di OICR gestiti da terzi soggetti;
- viii. mobili, arredi e dotazioni, anche informatiche, materiali e immateriali, a uso funzionale del ramo d'azienda;
- ix. crediti e debiti verso banche (interbancario);
- x. fideiussioni, garanzie, impegni e conti d'ordine afferenti il ramo d'azienda.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Akros è stato determinato in Euro 3,9 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Akros una riduzione per Euro 3,9 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Aletti, un incremento per pari importo. Sempre con riferimento a tale ramo d'azienda, il valore contabile delle altre principali voci di bilancio, al 30 giugno 2017, risulta essere: Euro 39,3 milioni, crediti verso clientela; Euro 205,2 milioni, debiti verso clientela; Euro 210,4 milioni, totale attivo; Euro 206,5 milioni, totale passivo, al netto del sopra

indicato valore del patrimonio netto trasferito. I proventi operativi ascrivibili al ramo d'azienda *Private Banking* si attestano, nel primo semestre 2017, a Euro 2,6 milioni, con un risultato al lordo delle imposte pari a Euro 0,3 milioni.

Relativamente al ramo d'azienda di Banca Aletti, invece, verranno assegnati alla beneficiaria:

- i. le attività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, i titoli obbligazionari, azionari, quote di O.I.C.R e posizioni attive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- ii. la quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale di HI-MTF SIM S.p.A., che svolge attività strettamente correlate al ramo oggetto di trasferimento;
- iii. le passività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, la totalità dei *certificates* emessi, oltre alle posizioni passive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- iv. le attività e passività inerenti ai rapporti con istituzioni creditizie e non, quali, ad esempio, i pronti contro termine, i crediti e debiti per attività di prestito titoli e i crediti e i debiti rivenienti dalla "marginazione" delle garanzie, ove previste, collegate ai suddetti strumenti finanziari;
- v. i crediti e debiti verso banche quali, ad esempio, il saldo interbancario e le obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo e sottoscritte per intero dalla banca scissa;
- vi. i rapporti con depositarie, brokers, controparti, clientela *corporate* e istituzionale e fornitori di servizi necessari allo svolgimento dell'attività di collocamento, negoziazione e intermediazione di strumenti finanziari in conto proprio e in conto terzi, anche in qualità di soggetto delegato dalla Capogruppo, tra i quali rientrano, a mero titolo

esemplificativo e non esaustivo:

- gli accordi di collocamento di strumenti finanziari emessi e/o strutturati da Banca Aletti con Banco BPM e con altri intermediari finanziari;
 - gli accordi per il collocamento di strumenti finanziari con soggetti terzi non appartenenti al Gruppo, nonché quelli con emittenti quotati relativi ad attività disciplinate dai Regolamenti dei Mercati della Borsa Italiana;
 - gli accordi quadro di collaborazione per l'ideazione e la strutturazione di O.I.C.R. e Polizze assicurative a contenuto finanziario con Aletti Gestielle SGR, Popolare Vita e The Lawrence Life;
 - l'accordo di strutturazione in materia di strumenti finanziari derivati e di operazioni di emissione con Banco BPM;
 - l'accordo con la Capogruppo relativo al ruolo di Aletti quale negoziatore unico nell'ambito dell'ex Gruppo Banco Popolare e avente per oggetto di stabilire i termini e le condizioni (i) delle attività di custodia e deposito in amministrazione di strumenti finanziari e (ii) delle attività di regolamento (c.d. "settlement") di operazioni su titoli concluse dal Banco BPM sui beni di sua proprietà e/o su beni di proprietà di terzi, anche fuori dai mercati regolamentati;
- vii. i programmi di offerta al pubblico e quotazione di *certificates*;
- viii. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, opereranno presso lo stesso – stimati, alla data del progetto, in 103 – con tutti i diritti, incluso il fondo TFR, che derivano dal rapporto di lavoro attualmente intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, e, correlativamente, l'ammontare delle relative "Riserve da

valutazione" stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;

- ix. le poste di debito e credito nei confronti del personale – quali a titolo d'esempio, oltre l'accantonamento al fondo TFR di cui *sub* viii che precede: accantonamenti per rischi e oneri nei confronti del personale, passività per ferie maturate e non godute, debiti per erogazioni maturate e non ancora liquidate (ivi comprese le spettanze rivenienti dall'applicazione del sistema di incentivazione), eventuali accantonamenti per Fondi di Solidarietà – accantonate nel bilancio della società scissa alla predetta data di assegnazione del ramo d'azienda;
- x. le attività fiscali anticipate e differite relative alle poste oggetto di scissione;
- xi. mobili e arredi a uso funzionale del ramo d'azienda;
- xii. le eventuali garanzie di pertinenza del ramo d'azienda, ad esempio le fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse della Capogruppo, impegni e conti d'ordine.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Aletti è stato determinato in Euro 500 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Aletti una riduzione per Euro 500 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Akros, un aumento per pari importo.

Per entrambe le scissioni, la situazione patrimoniale di riferimento è costituita dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 delle società coinvolte.

Le scissioni produrranno effetti, ciascuna, dalla data dell'ultima delle iscrizioni del relativo atto di scissione presso il competente Registro delle Imprese, fatta salva la possibilità di stabilire negli atti di scissione stessi una data successiva; dalla stessa data

decorreranno gli effetti contabili e fiscali.

La Capogruppo ha proceduto a inoltrare all'Autorità di Vigilanza la prescritta richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario; sulla base della tempistica prevista per il rilascio di detta autorizzazione e tenuto altresì conto degli ulteriori termini stabiliti dalle norme applicabili in materia di scissione, allo stato si stima che le due operazioni potranno avere efficacia giuridica nei primi mesi del prossimo esercizio 2018.

Sotto il profilo fiscale, le menzionate scissioni comportano:

- la neutralità ai fini IRES e IRAP;
- il trasferimento delle riserve in sospensione di imposta e delle posizioni giuridiche soggettive della scissa a favore della beneficiaria (in base al patrimonio netto contabile scisso);
- l'esclusione dall'ambito applicativo IVA;
- l'assoggettamento a imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200.

In considerazione della rilevanza delle operazioni descritte, d'intesa con la Capogruppo, si è valutata l'opportunità di presentare all'Agenzia delle Entrate apposite istanze di interpello al fine di ottenere conferma da parte dell'Amministrazione finanziaria del trattamento fiscale sopra descritto; dette istanze, predisposte dalle competenti strutture della Capogruppo e delle banche partecipanti alle scissioni con il supporto di qualificati consulenti tributari, sono state depositate in data 15 maggio 2017 e i relativi esiti sono attesi in coerenza con la sopra descritta tempistica di perfezionamento delle operazioni in parola.

Le operazioni di scissione non avranno impatti sui livelli di patrimonializzazione consolidati in quanto operazioni infragruppo. Per quanto riguarda specificamente i livelli di patrimonializzazione di Banca Akros, le competenti strutture della Banca e della Capogruppo hanno effettuato un'attenta analisi volta a identificare i rischi di c.d. primo pilastro tipici del ramo CIB che verranno trasferiti da Banca Aletti a Banca Akros (principalmente rischi di mercato, oltre a rischi di credito/controparte e rischio operativo), nonché il rischio di liquidità, e, conseguentemente, quantificare il patrimonio netto da trasferire unitamente al ramo d'azienda CIB, così come sopra indicato.

Da detta analisi risulta che i livelli di patrimonializzazione *pro forma* di Banca Akros, tenuto anche conto dei prevedibili effetti dell'evoluzione attesa nella normativa sui rischi di mercato, si confermerebbero al di sopra dei requisiti normativi, anche in ottica prospettica.

*Le attività di
negoiazione in conto
proprio e di tesoreria*

L'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati si è sviluppata positivamente, pur risentendo di una generalizzata contrazione dell'operatività della clientela italiana ed estera in corrispondenza del già descritto quadro di perdurante ridotta volatilità sui principali mercati di operatività.

A fine semestre la valorizzazione complessiva del portafoglio obbligazionario di proprietà si attesta a circa 0,6 miliardi di Euro, sostanzialmente stabile rispetto alla chiusura del precedente esercizio, riflettendo un approccio di prudenza nell'assunzione dei rischi, anche alla luce di uno scenario prospettico di potenziale incremento dei tassi di mercato. La componente iscritta tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita,

composta da titoli di Stato italiani, rappresenta il 40% circa delle consistenze complessive. La componente iscritta tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresenta il 50% circa delle consistenze e include anche titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici; la relativa quota di titoli subordinati risulta sostanzialmente ridotta. Il rimanente 10% circa delle consistenze è rappresentato da titoli iscritti tra i crediti verso banche in ossequio agli applicabili principi contabili. La *duration* media ponderata dell'intero portafoglio risulta marginalmente al di sopra dei 4,5 anni. Oltre il 75% delle consistenze complessive rientrano nella classe di *rating Investment grade*; le consistenze di titoli con *rating sub Investment grade* sono sostanzialmente ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui, in prevalenza, la Capogruppo, e, in misura residuale, a emittenti *corporate* domestici.

La consistenza di titoli azionari in portafoglio, pari a circa 0,1 miliardi di Euro, è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del *trading book*, misurato nell'ambito del modello interno riconosciuto a fini prudenziali e basato sulla c.d. *Montecarlo simulation*, risulta pari, in media nel semestre, a 460 mila Euro, in riduzione rispetto ai 521 mila Euro medi del primo semestre 2016; la relativa misura, valutata nello scenario di *stress* correntemente assunto quale scenario di massima severità (c.d. "scenario Lehman"), ammonta in media a 971 mila Euro. La misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), risulta pari a 618 mila Euro in media nel semestre (1.009 mila Euro nel pari periodo del 2016); la stessa misura in condizioni di *stress* ammonta in media a 1.072 mila Euro.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alle Note Illustrative –

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 12,2 miliardi di Euro di titoli negoziati, in marginale flessione rispetto al primo semestre del precedente esercizio (-4% circa).

Proseguono positivamente le attività di *market making* sui mercati MOT ed ExtraMOT di Borsa Italiana, EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision.

Nel mese di maggio la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Dealer* e *market maker*, su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al collocamento sul mercato MOT di Borsa Italiana della undicesima emissione del BTP-Italia, con scadenza 2023.

L'attività di Internalizzatore Sistemático, a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie dell'ex Gruppo Banco BPM e di banche terze, ha visto volumi negoziati in riduzione a circa 0,1 miliardi di Euro (circa 0,3 miliardi di Euro nel pari periodo del 2016).

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici sui mercati OTC evidenzia controvalori intermediati per circa 0,6 miliardi di Euro, in progresso del 10% circa rispetto al primo semestre 2016, a conferma del riconosciuto posizionamento della Banca sul mercato di riferimento. È altresì positivamente proseguita l'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, nonché su *stock future* sull'Idem.

Nell'ambito dell'attività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo, con particolare attenzione allo specifico

target di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate*, i volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e opzioni) risultano in flessione (-21% circa rispetto al primo semestre 2016) a circa 2,9 miliardi di Euro, continuando a risentire del perdurante scenario di bassi tassi di interesse.

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e opzioni) evidenziano volumi intermediati per circa 65,2 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con il primo semestre 2016.

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi intermediati per circa 0,1 miliardi di Euro, in flessione del 74% circa rispetto al primo semestre 2016.

L'attività di tesoreria ha garantito la puntuale gestione e ottimizzazione della posizione di liquidità della Banca, con una sensibile riduzione del costo medio della provvista rispetto al corrispondente periodo del 2016. La movimentazione sul mercato interbancario dei depositi in Euro è risultata pari a circa 1,4 miliardi di Euro; l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli evidenzia volumi pari a circa 30,6 miliardi di Euro.

L'attività di intermediazione

L'attività di intermediazione in conto terzi, nel primo semestre 2017, ha risentito della debolezza degli scambi sui principali mercati di operatività, in particolare nel comparto obbligazionario; i controvalori complessivi negoziati hanno evidenziato una riduzione dell'1% circa per l'insieme dei mercati azionari di Borsa Italiana e del 6% circa per quelli obbligazionari. Si conferma la concentrazione sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, seppur con un'incidenza in modesta riduzione all'89% circa (91% circa nel primo semestre 2016) sui controvalori totali negoziati (Fonte: Borsa Italiana).

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati conseguiti nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la

Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato del 7% (6,9% nel primo semestre 2016) (Fonte: Assosim); Banca Akros si colloca altresì al quarto posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato del 5,9% (terzo posto, con una quota del 6,2% nel primo semestre 2016) e al secondo posto sul mercato SeDeX, con una quota di mercato del 20,2% (primo posto con una quota del 36,7% nel primo semestre 2016). È positivamente proseguita l'operatività sul mercato Equiduct gestito da Böerse Berlin.

Nell'attività di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine semestre, un numero totale di mandati in essere pari a quindici.

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra un incremento nei volumi intermediati del 39% circa rispetto al primo semestre 2016; ESN si conferma un operatore di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando indipendenza e ampio “corporate access” agli investitori dei singoli paesi, grazie al *coverage* di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 *sales* e *trader*.

Si segnala che nella classifica Starmine Awards 2017 l'analista responsabile del settore *Automobiles*, operante presso Banca Akros, si è collocato al primo posto nel segmento “Top Stock Pickers”.

La Banca ha confermato il proprio posizionamento nell'intermediazione sul reddito fisso in conto terzi anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della

clientela *retail* del Gruppo e di circa 140 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; al riguardo è positivamente proseguita l'acquisizione di clientela istituzionale estera.

Nel semestre Banca Akros si è collocata al secondo posto con una quota di mercato pari al 14,4% nella classifica elaborata da Assosim aggregando i volumi intermediati in conto terzi su DomesticMOT, EuroMOT, ExtraMOT, EuroTLX e Hi-MTF, nonché sugli internalizzatori sistematici eventualmente gestiti da ciascun intermediario aderente. In particolare la Banca si è collocata al quarto posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato dell'11,9% (terzo posto con una quota del 15,4% nel primo semestre 2016) e ha confermato il secondo posto nel segmento EuroMOT, con una quota di mercato del 19,9% (21,3% nel primo semestre 2016), il terzo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 16,5% (17,7% nel primo semestre 2016), nonché il primo posto su Hi-MTF, con una quota di mercato del 26,1% (pari a quella del primo semestre 2016), e su ExtraMOT, con una quota di mercato del 27,5% (26,4% nel primo semestre 2016).

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana Banca Akros si colloca al terzo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato del 5,6% (primo posto con una quota del 12,2% nel primo semestre 2016), e al quinto posto nei Future su Azioni, con una quota di mercato dello 0,5% (terzo posto con una quota dello 0,7% nel primo semestre 2016).

È positivamente proseguita l'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas, pur a fronte di una significativa contrazione dei volumi intermediati con la clientela.

*Mercato dei capitali e
Advisory*

La positiva impostazione dei principali mercati finanziari nel semestre ha favorito l'operatività sul mercato dei capitali, nei comparti azionario e obbligazionario.

In tale contesto, si segnala, in particolare, la partecipazione di Banca Akros, con il ruolo di *Co-Bookrunner*, al consorzio di garanzia per l'operazione di aumento di capitale di Unicredit, per complessivi EUR 13 miliardi, conclusasi con successo nel mese di febbraio.

La Banca ha altresì agito, con il ruolo di *Joint-Bookrunner*, nell'offerta istituzionale finalizzata alla quotazione della società Indel B sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana e ha coordinato le offerte pubbliche di acquisto sulle società Mediacontech, Best Union Company e Meridie.

Nel comparto delle cessioni di *Non Performing Loan* Banca Akros è stata *Co-Arranger* nell'asta per un portafoglio di 693 milioni di Euro di crediti immobiliari in sofferenza (c.d. *Project Rainbow*), messo in vendita dalla Capogruppo Banco BPM.

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Atlantia, a tasso fisso con scadenza 2025, di complessivi Euro 750 milioni.

Nel comparto delle *Financial Institutions*, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, a un'emissione istituzionale di Iccrea Banca, a tasso fisso con scadenza 2020, di complessivi Euro 600 milioni. La Banca è altresì intervenuta in ulteriori quattordici emissioni di primari emittenti italiani ed esteri, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la tedesca KfW.

Nell'ambito delle attività di *Advisory* Banca Akros ha assistito Banca Popolare Pugliese nella chiusura di un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) nell'ambito dell'iniziativa

InnovFin della Commissione europea, per fornire 80 milioni di Euro in finanziamenti a piccole e medie imprese.

È altresì proseguita positivamente l'attività di *Credit Advisory*, che vede Banca Akros impegnata nell'attività di originazione nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con SACE (Gruppo Cassa depositi e prestiti) per un importo di Euro 150 milioni, nel cui ambito Banca Akros interviene quale *arranger*, *advisor* e *agent* di operazioni di finanziamento con garanzia sul magazzino e SACE quale garante, nonché nell'organizzazione di rinnovi di operazioni in scadenza.

Private Banking

Nelle attività di *Private Banking*, svolte nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino, l'operatività è positivamente proseguita con l'obiettivo primario di presidiare la clientela e di supportare le relative esigenze, anche nell'ottica della prevista scissione del ramo d'azienda a favore di Banca Aletti, per la cui descrizione si rinvia alla precedente Sezione – Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019.

In tale contesto, tenuto altresì conto dell'elevata concorrenzialità del settore, si registra la sostanziale stabilità dei patrimoni della clientela amministrata e gestita, la cui valorizzazione, a fine periodo, risulta complessivamente pari a circa 1,2 miliardi di Euro (-2% circa rispetto al 31 dicembre 2016), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,1 milioni di Euro.

L'attività di finanziamento con garanzia su titoli (c.d. "lombard") ha confermato un positivo contributo di redditività, seppure con valori in riduzione rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

**Lo stato patrimoniale
della Banca
al 30 giugno 2017**

A seguire un esame delle principali voci dello stato patrimoniale.

I confronti sono effettuati, ove non diversamente specificato, con il 31.12.2016, tipicamente per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro. Si rimanda inoltre allo schema di stato patrimoniale e, per le principali variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto, allo specifico prospetto.

Lo stato patrimoniale al 30.06.2016 presenta un totale attivo pari a circa 2,6 miliardi di Euro rispetto ai circa 3,1 miliardi di Euro al 31.12.2016 e ai 3,5 miliardi di Euro al 30.06.2016, principalmente per la minor dimensione del portafoglio di negoziazione relativo ai titoli e ai derivati di proprietà.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita. Le attività/passività di negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (cosiddetto "mark to market"). La relativa informativa è esposta dettagliatamente nelle successive Note Illustrative - "Politiche contabili", alle quali si rimanda.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono in riduzione a 1.344.254 mila Euro da 1.689.123 mila Euro al 31.12.2016, per effetto sia della diminuzione delle consistenze dei titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione, che della riduzione del *fair value* positivo degli strumenti derivati; analoga dinamica, rilevabile nel *fair value* negativo degli strumenti derivati, determina una flessione, a 937.292 mila Euro da 1.201.494 mila Euro al 31.12.2016, della voce "passività finanziarie di negoziazione".

Gli strumenti derivati con *fair value* positivo e quelli con *fair value* negativo, per un ammontare di bilancio pari rispettivamente a 931.954 mila Euro (1.208.265 mila Euro) e

884.412 mila Euro (1.118.287 mila Euro), sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione bilaterali e/o di "cash collateral" ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex (CSA)*.

A fine semestre non vi sono attività finanziarie detenute per la negoziazione giudicate deteriorate.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 30.06.2017 evidenzia un elevato ricorso a dati "osservabili" (livelli 1 e 2), con una ridotta presenza di strumenti finanziari con parametri valutativi "non osservabili" (livello 3).

Al 30.06.2017 non risultano in portafoglio azioni della controllante Banco BPM, né si sono verificate movimentazioni nel semestre.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono in aumento a 234.458 mila Euro (da 158.941 mila Euro al 31.1.2.2016) e sono rappresentate, quanto a 231.422 mila Euro (156.000 mila Euro al 31.12.2016), da titoli di Stato italiani, riconosciuti come "eligible" per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di capitale del portafoglio disponibile per la vendita rappresentano investimenti costituenti immobilizzazioni finanziarie. Il saldo, pari a 2.032 mila Euro (2.006 mila Euro al 31.12.2016) è rappresentato dalle seguenti partecipazioni azionarie di minoranza: Innova Italy1 S.p.A., GPI S.p.A., Swift S.a., Cassa di Risparmio di Cesena e ESN Llp.

Nel corso del primo semestre 2017 la partecipazione precedentemente detenuta in GSN North America Inc. (totalmente svalutata nei precedenti esercizi) è stata ceduta all'azionista francese di riferimento, Crédit Industriel et Commercial SA, generando una leggera plusvalenza. Si segnala inoltre la quotazione sul mercato Aim di GPI S.p.A.,

dopo la fusione con la SPAC Capital for Progress 1 S.p.A. L'acquisizione di una quota di assoluta minoranza nella Cassa di Risparmio di Cesena è avvenuta a seguito dell'adesione, in accordo con le direttive di Gruppo, allo schema volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I crediti e i debiti verso banche diminuiscono rispettivamente a 686.586 mila Euro da 745.209 mila Euro e a 392.473 mila Euro da 563.534 mila Euro di fine 2016; per entrambe le poste, le riduzioni sopra evidenziate si spiegano prevalentemente per una contrazione dei *cash collateral* attivi e passivi, coerentemente con l'andamento del *mark to market* delle corrispondenti operazioni garantite, costituite dalle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

I crediti verso clientela si presentano in flessione a 289.260 mila Euro da 459.878 mila Euro al 31.12.2016, principalmente per le minori operazioni di pronti contro termine attive in essere e per la riduzione dei saldi di conto corrente attivi verso la clientela.

I debiti verso clientela, sostanzialmente stabili a 1.044.696 mila Euro da 1.110.395 mila Euro del 31.12.2016, sono rappresentati principalmente da depositi, da pronti contro termine e prestito titoli.

Le esposizioni lorde giudicate deteriorate riconducibili alle voci crediti verso banche e clientela, ammontano complessivamente, al 30.06.2017, a 3.585 mila Euro (5.489 mila Euro al 31.12.2016), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 1.094 mila Euro (2.761 mila Euro al 31.12.2016).

Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è relativa a un credito classificato come "Unlikely to pay forborne non performing" nei confronti di una controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi, e a due

posizioni segnalate come deteriorate per sconfini rispetto al fido accordato.

La svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati verso banche e verso clientela si riduce a complessivi 4.210 mila Euro (da 5.135 mila Euro al 31.12.2016) e appare una stima congrua, anche alla luce della consistenza dei crediti al 30.06.2017, della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

Le attività materiali nette, iscritte per 31.575 mila Euro (32.364 mila Euro al 31.12.2016), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall'insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all'attività. Per quanto riguarda lo stabile di proprietà non si rilevano valutazioni di *impairment*.

Le attività immateriali, il cui saldo risulta pari a 5.262 mila Euro (7.072 mila Euro al 31.12.2016), esprimono la dotazione informatica della Banca e gli investimenti tecnologici realizzati, finalizzati a mantenere elevati standard di sicurezza e di efficacia operativa. In relazione al processo di concentrazione presso Banca Akros delle attività di *Corporate e Investment Banking*, è stata effettuata una ricognizione dei *software* che non verranno più utilizzati in vista della migrazione su sistemi informatici *target* di Gruppo; di conseguenza si è reso necessario procedere alla rilevazione di un *impairment* a conto economico per tenere conto di una vita utile minore.

Le attività fiscali correnti si riducono a 886 mila Euro da 1.302 mila Euro al 31.12.2016 principalmente per la compensazione del residuo credito per acconti IRAP 2016 con il debito IRAP del corrente semestre e per il rimborso ottenuto dalla Agenzia delle Entrate di ritenute indebitamente subite nell'anno 2005.

Le passività fiscali correnti al 30.06.2017 ammontano a 221 mila Euro (zero nello scorso semestre) e sono costituite dalla quota di IRES non rientrante nel Consolidato Fiscale di Gruppo ex articolo

1, commi 65 e 66, della Legge n. 208 del 28.12.2015 (c.d. Legge di Stabilità 2016).

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all'iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All'attivo e al passivo si riflettono, rispettivamente, anche "altre attività" per 17.475 mila Euro (18.018 mila Euro) e "altre passività" per 22.313 mila Euro (22.732 mila Euro). Le "altre attività" presentano un saldo inferiore principalmente per versamenti in acconto di imposte per conto della clientela e per l'IRES dovuta dalla Banca, poste che si riferiscono entrambe solo al primo semestre 2017 e non all'intero esercizio; le "altre passività" presentano una composizione complessivamente in linea con quella di fine esercizio 2016.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 6.400 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 6.974 mila Euro di fine 2016, principalmente per le liquidazioni effettuate nel corso del semestre.

I "fondi per rischi e oneri", complessivamente pari a 8.949 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 10.591 mila Euro al 31.12.2016, sono principalmente rappresentati dalla voce di dettaglio "b) altri fondi", che costituisce la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, anche a fronte di rischi prevalentemente relativi a contenziosi, controversie, contestazioni, reclami e spese connesse. La voce di dettaglio "a) quiescenza e obblighi simili", pari a 905 mila Euro (1.039 mila Euro al 31.12.2016), esprime l'accantonamento netto di periodo al fondo indennità riferito a promotori finanziari che operano per la Banca.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al

30.06.2017.

Banca Akros è controllata per il 100% da Banco BPM.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 30.06.2017, a 201.429 mila Euro (200.207 mila Euro), già al netto dei dividendi di competenza 2016 distribuiti all'Azionista. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli.

Le garanzie rilasciate e gli impegni sono complessivamente pari a 251.680 mila Euro (221.340 mila Euro al 31.12.2016). Le prime, di natura commerciale, sono rilasciate principalmente nell'interesse della Capogruppo Banco BPM; i secondi si riferiscono prevalentemente a corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 30.06.2017 e a opzioni put emesse su titoli azionari.

***Il conto economico della
Banca nel primo
semestre 2017***

Il conto economico della Banca del primo semestre 2017 esprime un risultato positivo, di seguito commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato. I confronti tra le voci sono tipicamente riferiti a quelle del primo semestre 2016.

Per l'analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti.

*L'analisi del risultato
netto della gestione
finanziaria*

Il primo semestre 2017 evidenzia un margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) pari a 33.642 mila Euro (33.579 mila Euro nel primo semestre 2016) e un risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) pari a 34.762 mila Euro (34.660 mila Euro).

Il margine di interesse (voce 30), che si attesta a +8.012 mila Euro, risulta in aumento rispetto ai +4.866 mila Euro del

30.06.2016 anche grazie alla gestione attiva dei tassi di raccolta, che nel corrente semestre hanno assunto segno leggermente negativo (costituendo in tal modo un ricavo per Banca Akros), tramite l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti; a detto effetto si aggiunge anche il miglioramento nei rendimenti del portafoglio obbligazionario, sia di negoziazione che disponibile per la vendita. In crescita anche la redditività delle caratteristiche attività di prestito titoli e di pronti contro termine.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in aumento a 13.670 mila Euro da 10.628 mila Euro al 30.06.2016, grazie, in particolare, allo sviluppo delle attività di collocamento e sottoscrizione di titoli sui mercati primari obbligazionari e azionari.

I dividendi incassati (voce 70) si riducono a 3.469 mila Euro da 6.148 mila Euro del primo semestre 2016 anche per effetto della diversa composizione dei titoli in portafoglio a copertura dell'attività in opzioni su azioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio su titoli obbligazionari ed azionari, su derivati su tassi e titoli azionari, su cambi e altri strumenti finanziari derivati, si attesta a 6.395 mila Euro dai 7.909 mila Euro conseguiti nel primo semestre 2016, principalmente per effetto della già commentata ridotta volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato il primo semestre 2017.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b)) si riducono a 2.097 mila Euro rispetto ai 4.027 mila Euro conseguiti nel primo semestre 2016, riflettendo anche la minore consistenza media del portafoglio di riferimento.

La valutazione di attivi finanziari e di crediti ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette (voce 130) per complessivi +1.119 mila Euro (+1.081 mila Euro al 30.06.2016), principalmente a seguito della ridotta stima delle svalutazioni collettive sui crediti non deteriorati: tale stima è stata opportunamente adeguata alla ridotta consistenza dei crediti e appare congrua anche alla luce della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

L'utile di periodo e la redditività aziendale

I costi operativi (voce 200) ammontano complessivamente a 28.093 mila Euro, in riduzione rispetto ai 28.385 mila Euro del primo semestre 2016.

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 150 a) delle spese amministrative) si presenta in riduzione a 13.525 mila Euro da 15.005 mila Euro del primo semestre 2016. La variazione è riconducibile sia ai minori costi fissi per effetto della riduzione dell'organico rispetto al pari periodo 2016, sia alla stima delle componenti variabili di competenza del periodo. Il personale al 30.06.2017 (organico puntuale), comprensivo dei lavoratori a progetto e distaccati, è risultato pari a 250 unità (260 unità al 30.06.2016). Si segnala che, con decorrenza 1 luglio 2017, nei confronti di tutto il personale della Banca troverà applicazione il CCNL del credito.

Le altre spese amministrative (sottovoce 150 b) si attestano a 11.127 mila Euro rispetto ai 11.011 mila Euro del primo semestre 2016. La voce recepisce altresì, come nello scorso periodo 2016, il contributo dovuto al *Single Resolution Fund* che incide nella presente semestrale per 1.224 mila Euro già integralmente versati (1.207 mila Euro nel primo semestre 2016).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) presentano un saldo con segno di ricavo per 1.119 mila Euro

(era con segno di costo per 152 mila Euro nel primo semestre 2016), principalmente per l'aggiornamento delle stime di rischi in essere e per la composizione di una controversia sorta in precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), per l'importo complessivo di 4.806 mila Euro (2.523 mila Euro), comprendono, quanto a 1.759 mila Euro, la stima di un *impairment* rilevato per tenere conto della minore vita utile dei *software* che non verranno più utilizzati, in vista della migrazione su sistemi informatici *target* di Gruppo. La restante parte, come per lo scorso periodo, si riferisce principalmente agli ammortamenti dell'immobile in cui ha sede la Banca e degli investimenti necessari per mantenere elevati gli standard qualitativi e i livelli di *performance* dell'infrastruttura tecnologica e della sicurezza informatica, sia nell'ambito delle componenti *hardware* che in relazione agli applicativi *software*, anche coerentemente con l'evoluzione normativa e lo sviluppo delle attività aziendali.

Gli altri proventi di gestione (voce 190), che presentano un saldo, al netto dei relativi oneri, pari a 246 mila Euro (306 mila Euro), includono anche i corrispettivi per prestazioni di servizi erogati e riaddebiti di spese e oneri.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250) si attesta conseguentemente a 6.669 mila Euro (6.274 mila Euro, +6,3%); in assenza dell'*impairment* contabilizzato per la stima di minor vita utile di *software* aziendali, come precedentemente evidenziato, l'utile al lordo delle imposte risulterebbe pari a 8.428 mila Euro (+34% circa).

Le imposte sul reddito di periodo (voce 260), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state

accantonate per un importo pari a 2.206 mila Euro, sulla base di un *tax rate* del 33%, sostanzialmente in linea con quello stimato per il primo semestre 2016.

L'utile netto di periodo (voce 290) al 30.06.2017 è pertanto pari a 4.463 mila Euro (4.078 mila Euro, +9,4%).

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Banco BPM, Banca Akros ha recepito le "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate", redatte dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento.

A corredo del citato Regolamento di Gruppo, Banca Akros dispone di una propria procedura interna, denominata "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e soggetti connessi" volta, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con i predetti soggetti, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica di *Investment* e *Private Banking* svolta da Banca Akros con il Gruppo Banco BPM e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in

modo adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso del primo semestre 2017 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti tra Banca Akros e Banco BPM – e le altre società del Gruppo – sono riportate nelle successive Note Illustrative – "Parti correlate, Patrimonio di Vigilanza, Rapporti con le imprese del Gruppo e Informativa di settore". In particolare, nella tabella "Prospetto al 30.06.2017 dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM", sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

**Eventi successivi alla
chiusura del semestre e
prevedibile evoluzione
della gestione**

Il secondo semestre dell'esercizio si è aperto all'insegna della conferma di una positiva impostazione dei principali mercati di operatività, in un perdurante contesto di volatilità estremamente ridotta, anche in un confronto storico pluriennale.

Al 21 luglio, l'indice della borsa italiana FTSE MIB evidenzia un progresso del 3% circa rispetto alla fine del primo semestre, mentre l'indice europeo Eurostoxx50 risulta sostanzialmente invariato; l'indice statunitense S&P 500 ha raggiunto nuovi

massimi storici, con una crescita nel periodo pari al 2% circa.

Anche nei mercati del credito, i principali indicatori evidenziano un'ulteriore contrazione nei premi al rischio degli emittenti sovrani e privati.

Nel corso del mese di luglio la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Lead Manager*, all'offerta istituzionale finalizzata alla quotazione della banca DoBank sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Nel *Debt Capital Markets*, Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione della società Atlantia, a tasso fisso con scadenza 2027, dell'importo complessivo di Euro 1 miliardo, nonché a un'emissione della società CMC Ravenna, a tasso fisso con scadenza 2022, dell'importo complessivo di Euro 250 milioni.

Nel periodo sono proseguite le attività relative ai c.d. cantieri di integrazione relativi alle descritte operazioni di scissione che interesseranno la Banca e la cui efficacia è allo stato prevista, come detto, nei primi mesi del prossimo esercizio 2018.

Nel corso del mese di luglio l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la propria condivisione circa la soluzione interpretativa in materia di imposte indirette prospettata dalla Banca nell'apposito interpello sottoposto in relazione al trattamento delle descritte operazioni di scissione che intercorreranno con Banca Aletti.

La gestione aziendale è proseguita positivamente, in un contesto di perdurante debolezza dell'attività della clientela, ulteriormente accentuata dalla stagionalità.

Nel prosieguo dell'esercizio verrà ulteriormente intensificata l'attività di presidio e sviluppo commerciale nei confronti della clientela.

La redditività risulterà peraltro condizionata dall'evoluzione dello scenario di riferimento. Sullo stesso gravano potenziali fattori di rischio rappresentati, tra gli altri, dal graduale rialzo dei rendimenti, in particolare, sulla curva Euro e dalle attese circa la tempistica della prospettica interruzione del programma di acquisto di attività finanziarie da parte della Banca Centrale Europea. Ulteriori fattori di instabilità potranno essere rappresentati dall'evoluzione delle politiche fiscali e commerciali a livello globale. Con specifico riferimento al nostro Paese, si segnala altresì la potenziale incertezza che potrà accompagnare l'avvicinarsi della fine della legislatura in corso.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio semestrale è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 28 luglio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

**Prospetti contabili
al 30 giugno 2017**

A.1 – Stato Patrimoniale
(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2016
10. Cassa e disponibilita' liquide	129.311	108.962	68.685
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	1.344.254.225	1.689.122.517	1.943.937.208
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	234.457.544	158.941.301	384.730.701
60. Crediti verso banche	686.585.526	745.208.921	649.808.133
70. Crediti verso clientela	289.259.745	459.878.493	427.187.434
110. Attivita' materiali	31.575.355	32.363.838	32.942.956
120. Attivita' immateriali	5.261.838	7.072.183	5.864.177
130. Attivita' fiscali	5.120.602	5.421.585	6.049.995
a) correnti	885.587	1.302.031	1.256.123
b) anticipate	4.235.015	4.119.554	4.793.872
- di cui alla L. 214/2011	559.434	584.025	599.394
150. Altre attivita'	17.474.785	18.017.702	13.777.181
Totale dell'attivo	<u>2.614.118.931</u>	<u>3.116.135.502</u>	<u>3.464.366.470</u>

A.1 – Stato Patrimoniale

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2016
10. Debiti verso banche	392.472.916	563.534.195	894.284.285
20. Debiti verso clientela	1.044.696.168	1.110.395.029	827.314.490
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	937.292.090	1.201.493.716	1.502.320.408
80. Passivita' fiscali	567.647	208.020	625.528
a) correnti	221.364	0	0
b) differite	346.283	208.020	625.528
100. Altre passivita'	22.313.026	22.731.707	20.323.414
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.399.530	6.974.441	7.552.621
120. Fondi per rischi e oneri:	8.948.512	10.591.215	12.156.826
a) quiescenza e obblighi simili	904.687	1.039.001	1.000.244
b) altri fondi	8.043.825	9.552.214	11.156.582
130. Riserve da valutazione	(1.817.848)	(1.613.114)	(62.755)
160. Riserve	144.983.890	141.973.353	141.973.353
170. Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	14.366.197	14.366.197
180. Capitale	39.433.803	39.433.803	39.433.803
200. Utile del periodo	4.463.000	6.046.940	4.078.300
Totale del passivo e del patrimonio netto	<u>2.614.118.931</u>	<u>3.116.135.502</u>	<u>3.464.366.470</u>

A.2 – Conto Economico

(in unità di Euro)

Voci del Conto economico	Primo semestre 2017	Primo semestre 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.649.369	19.705.639
20. Interessi passivi e oneri assimilati	<u>(10.637.823)</u>	<u>(14.840.129)</u>
30. Margine di interesse	<u>8.011.546</u>	<u>4.865.510</u>
40. Commissioni attive	23.358.230	21.070.903
50. Commissioni passive	<u>(9.688.193)</u>	<u>(10.442.712)</u>
60. Commissioni nette	<u>13.670.037</u>	<u>10.628.191</u>
70. Dividendi e proventi simili	3.468.994	6.148.140
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.394.750	7.909.448
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.096.993 2.096.993	4.027.374 4.027.374
120. Margine di intermediazione	<u>33.642.320</u>	<u>33.578.663</u>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) altre operazioni finanziarie	1.119.452 1.096.892 0 22.560	1.081.096 798.010 (433.594) 716.680
140. Risultato netto della gestione finanziaria	<u>34.761.772</u>	<u>34.659.759</u>
150. Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(24.651.746) (13.525.292) (11.126.454)	(26.016.197) (15.005.300) (11.010.897)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.119.268	(151.831)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(798.416)	(824.845)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.008.226)	(1.698.127)
190. Altri oneri/proventi di gestione	245.938	305.660
200. Costi operativi	<u>(28.093.182)</u>	<u>(28.385.340)</u>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9)	0
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	<u>6.668.581</u>	<u>6.274.419</u>
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(2.205.581)	(2.196.119)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	<u>4.463.000</u>	<u>4.078.300</u>
290. Utile (perdita) di periodo	<u>4.463.000</u>	<u>4.078.300</u>

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di Euro)

	Voci	Primo semestre 2017	Primo semestre 2016
10.	Utile (Perdita) di periodo	4.463.000	4.078.300
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	150.240	(402.810)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(354.974)	611.704
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(204.734)	208.894
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	4.258.266	4.287.194

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2017
(in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2017	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2017
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	39.433.803	x	39.433.803	0	x	x	0	0	x	x	x	x	x	39.433.803
b) altre azioni	0	x	0	0	x	x	0	0	x	x	x	x	x	0
Sovraprezzi di emissione	14.366.197	x	14.366.197	0	x	x	0	x	x	x	x	x	x	14.366.197
Riserve														
a) di utili	14.1973.353	0	14.1973.353	3.010.537	x	0	0	0	0	x	x	x	x	14.983.890
b) altre	0	0	0	0	x	0	0	x	0	x	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(16.014)	0	(16.014)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	(204.734)	(187.848)
Strumenti di capitale	0	x	0	x	x	x	x	x	0	x	x	x	x	0
Azioni proprie	0	x	0	x	x	x	0	0	x	x	x	x	x	0
Utile (Perdita) di esercizio	6.046.940	0	6.046.940	(3.010.537)	(3.036.403)	x	x	x	x	x	x	x	4.463.000	4.463.000
Patrimonio netto	200.207.179	0	200.207.179	0	(3.036.403)	0	0	0	0	0	0	0	4.258.266	201.429.042

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2016

(in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2016	Patrimonio netto al 30.06.2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	39.433.803	x	39.433.803	0	x	x	0	0	x	x	x		x	39.433.803
b) altre azioni	0	x	0	0	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Sovrapprezzi di emissione	14.366.197	x	14.366.197	0	x	x	0	x	x	x	x		x	14.366.197
Riserve														
a) di utili	13.684.702	0	13.684.702	8.288.651	x	0	0	0	0	x	x		x	11.973.353
b) altre	0	0	0	0	x	0	0	x	0	x	0		0	0
Riserve da valutazione	(271.649)	0	(271.649)	x	x		x	x	x	x	x		208.894	(62.755)
Strumenti di capitale	0	x	0	x	x	x	x	x	x	0	x		x	0
Azioni proprie	0	x	0	x	x	x	0	0	x	x	x		x	0
Utile (Perdita) di esercizio	16.569.750	0	16.569.750	(8.288.651)	(8.281.099)	x	x	x	x	x	x		4.078.300	4.078.300
Patrimonio netto	203.782.803	0	203.782.803	0	(8.281.099)	0	0	0	0	0	0		4.287.194	199.788.898

Rendiconto Finanziario - metodo indiretto

(in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Primo semestre 2017	Esercizio 2016	Primo semestre 2016
1. Gestione	5.671.073	(13.687.283)	(22.908.143)
- risultato di periodo	4.463.000	6.046.940	4.078.300
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(4.563.029)	(25.715.612)	(32.331.799)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.119.452)	(1.346.301)	(1.081.096)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.806.651	5.226.061	2.522.972
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(1.119.268)	(1.127.467)	151.831
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	3.203.171	2.713.049	3.318.055
- altri aggiustamenti	0	516.047	433.594
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	516.589.947	605.094.111	267.178.870
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	349.431.321	264.220.285	18.231.048
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(75.720.977)	350.782.747	126.708.612
- crediti verso banche: altri crediti	70.177.421	(72.497.960)	22.958.186
- crediti verso clientela	171.715.640	63.755.072	96.191.733
- altre attività	986.542	(1.166.033)	3.089.291
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(505.442.420)	(577.509.631)	(233.690.426)
- debiti verso banche: a vista	11.121.731	(100.764.985)	(14.879.144)
- debiti verso banche: altri debiti	(182.183.009)	(802.938.487)	(555.477.995)
- debiti verso clientela	(65.698.861)	428.802.591	137.573.166
- passività finanziarie di negoziazione	(264.201.626)	(105.984.630)	192.632.795
- altre passività	(4.480.655)	3.375.880	6.460.752
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A1+A2+A3)	16.818.600	13.897.197	10.580.301
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	0	1.730	0
- vendite di attività materiali	0	1.730	0
2. Liquidità assorbita da:	(2.207.823)	(5.737.497)	(2.403.790)
- acquisti di attività materiali	(9.942)	(659.452)	(430.634)
- acquisti di attività immateriali	(2.197.881)	(5.078.045)	(1.973.156)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B1+B2)	(2.207.823)	(5.735.767)	(2.403.790)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.036.403)	(8.281.099)	(8.281.099)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista (C)	(3.036.403)	(8.281.099)	(8.281.099)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO (A+B+C)	11.574.374	(119.669)	(104.588)

Legenda: (+) liquidità generata (riduzione di attività e aumento di passività)

(-) liquidità assorbita (aumento di attività e riduzione di passività)

Rendiconto Finanziario - metodo indiretto

(in unità di Euro)

Riconciliazione

Voci di bilancio	Primo semestre 2017	Esercizio 2016	Primo semestre 2016
Cassa disponibilità liquide e Depositi a vista presso Banche, all'inizio del periodo	15.144.946	15.264.615	15.264.615
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	11.574.374	(119.669)	(104.588)
Cassa disponibilità liquide e Depositi a vista presso BaNche, alla chiusura del periodo	26.719.320	15.144.946	15.160.027

Note Illustrative

Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è redatto in conformità alle politiche contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, di seguito anche solo IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*, omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali, nonché dall'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, è predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti.

Il bilancio semestrale abbreviato è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dai prospetti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario), dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2017.

Gli schemi utilizzati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono in linea con le disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2017, le seguenti informazioni, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2016;
- Conto economico: primo semestre 2016;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2016;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2016;
- Rendiconto finanziario: 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2016.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IFRS.

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia, gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali; gli importi presenti nelle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2017, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro; i relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Contenuto dei Prospetti contabili

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono riportati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio semestrale abbreviato né per quelli comparativi precedenti. Nel conto economico (schemi e Note Illustrative) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) di periodo, indicato nella voce 290 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nel periodo di riferimento e in quelli comparativi precedenti, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quelli comparativi precedenti è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto delle Note Illustrative

Le Note Illustrative comprendono specifiche informazioni sullo Stato patrimoniale, sul Conto Economico, sulle Parti correlate, sul Patrimonio di Vigilanza, sui Rapporti con le imprese del Gruppo, sulla Informativa di settore, sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Si deve precisare che nel corso del semestre del 2017 non sono intervenute modifiche nei principi contabili e/o relative interpretazione tali da comportare impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio semestrale abbreviato. A tal proposito, la decisione

della Capogruppo di applicare anticipatamente le nuove regole previste dall'IFRS 9 in tema di "own credit risk", con esclusivo riferimento al trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio delle passività in *fair value option*, non ha comportato impatti per Banca Akros non essendo presenti passività della specie.

Di seguito si fornisce un'illustrazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", omologato con Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 ed applicabile in via obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2018, per il quale la Banca, in linea con il Gruppo di appartenenza, non si è avvalsa di un'applicazione anticipata, fatta eccezione per il trattamento contabile dell'*own credit risk*, come sopra richiamato.

In estrema sintesi, le novità introdotte dal principio contabile, riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "Classification and Measurement" o C&M). – Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari, e prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, *fair value* con impatto a conto economico, *fair value* con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39. La modifica elimina pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economico-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "stage":
 - stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'implementazione del nuovo principio è guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella analoga Sezione delle Politiche Contabili del Bilancio 2016 di Banca Akros. Nel corso del semestre 2017, sono proseguite le attività volte alla definizione del *business model* del Gruppo, del *Benchmark Cash Flow Test*, del *frame work* metodologico dell'*impairment*.

Le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal primo semestre 2017, non hanno prodotto impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio semestrale abbreviato.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

La redazione del bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella Relazione sulla gestione o nelle Note Illustrative.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, necessarie ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e possono essere condizionate da fattori esterni, per loro natura difficilmente prevedibili, quali: l'incertezza del contesto economico e di mercato, elevata volatilità dei parametri finanziari, presenza di indicatori di deterioramento della qualità creditizia.

Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio semestrale abbreviato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'accertamento di evidenze che possano far supporre l'esistenza di perdite di valore su attività immateriali a vita utile definita (software) e la conseguente stima del rispettivo valore recuperabile;
- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed

internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione nel bilancio semestrale abbreviato di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che la Banca dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che la Banca è dotata di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "model testing") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte di Banca d'Italia;
- per la stima delle perdite presunte di valore a fronte delle attività immateriali a vita utile definita (software) è stata effettuata un'attenta ricognizione degli applicativi che ragionevolmente non saranno più utilizzabili a seguito della prevista migrazione sui sistemi *target*, tenendo altresì conto della prevedibile tempistica in cui detta migrazione sarà completata;
- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("incurred but not reported") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuariale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) e la probabilità di poter conseguire in futuro redditi imponibili sufficienti per la recuperabilità delle attività anticipate.

Informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento sono riportate nelle Note illustrative e nella Relazione Intermedia sulla Gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2017.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione di seguito esposti.

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività positiva, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nelle note illustrative è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, il monitoraggio e la mitigazione di tali rischi.

Il corrente semestre si inserisce all'interno del piano industriale di Gruppo predisposto per gli anni 2014-2016/19.

Competenza economica: il presente bilancio semestrale abbreviato, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Valutazione: il criterio di valutazione è quello del costo, ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), attività disponibili per la vendita.

Per ulteriori precisazioni riguardanti la definizione del *fair value* e le relative modalità valutative, si rimanda alla successiva sezione "A 4 – Informativa sul *fair value*".

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati, ove gli scostamenti siano significativi, la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza, significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri "arabi"), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio semestrale abbreviato. Gli schemi sono conformi a quelli definiti da Banca d'Italia nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio,

l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore, quale il fondo svalutazione crediti deteriorati e la svalutazione collettiva sui crediti non deteriorati. Per quanto riguarda gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione con la controparte centrale *London Clearing House*, l'esposizione è a saldi netti in quanto si sono ritenute soddisfatte le regole di compensazione stabilite dallo IAS 32 paragrafo 42.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio semestrale abbreviato – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione di Banca Akros – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi ai periodi precedenti sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle Note Illustrative.

Al fine di recepire le regole espositive utilizzate dal Gruppo, nel presente bilancio semestrale abbreviato sono state apportate modifiche ad alcuni dati comparativi, al fine di un confronto omogeneo con i saldi al 30 giugno 2017.

Redazione: in applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di redazione dei bilanci, Banca Akros si avvale dell'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in quanto tale obbligo viene assolto direttamente dall'impresa Capogruppo Banco BPM.

Sezione 3 – Eventi successivi alla chiusura del semestre

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 30 giugno 2017, data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato, e fino al 28 luglio 2017, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre 2017 si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione tra gli "eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2017 e prevedibile evoluzione della gestione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Processo di aggregazione Gruppo Banco Popolare con Gruppo BPM

Dal 1 gennaio 2017 decorrono gli effetti civilistici, contabili e fiscali del nuovo Gruppo Banco BPM S.p.A., nato dalla fusione tra la Banca Popolare di Milano e il Banco Popolare.

Attività di Private Banking oggetto di scissione da Banca Akros a Banca Aletti, unitamente al processo di concentrazione presso Banca Akros delle attività di Corporate e Investment Banking di Banca Aletti

In base alle linee guida del Piano Strategico 2016-2019 della Capogruppo Banco BPM, alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale, sono in corso gli interventi finalizzati ad accentrare in Banca Akros tutte la attività correlate al *Corporate & Investment Banking* di Gruppo e, nel contempo, ad accentrare in Banca Aletti tutta la clientela *Private* presente nel Gruppo. Per maggiori dettagli sulla citata riorganizzazione si fa rinvio a quanto ampiamente descritta nella Relazione intermedia sulla gestione.

Con riferimento alla rappresentazione contabile della citata riorganizzazione, la Direzione Aziendale ritiene che, ai fini della redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2017 di Banca Akros, i criteri di rappresentazione stabiliti dal principio IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione non consentano agli utilizzatori del bilancio di poter correttamente apprezzare l'evoluzione dei flussi finanziari e, pertanto, non debba essere fornita alcuna evidenza separata delle attività oggetto di cessione (ramo "Private Banking") e della relativa contribuzione economica, nei rispettivi schemi di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Si tenga inoltre presente che i criteri per la definizione del perimetro di attività dei rami oggetto di trasferimento sono stabiliti considerando l'operatività a regime, ossia al termine della ristrutturazione o quanto meno nell'ottica del completamento di una parte significativa della riorganizzazione stessa. In tal senso, al 30 giugno 2017, la contribuzione del ramo oggetto di cessione e per converso la contribuzione delle attività trattenute devono essere considerate preordinate al perfezionamento della complessiva operazione di riorganizzazione.

L'espressione di tale giudizio si fonda principalmente sulle seguenti considerazioni:

- la fattispecie in oggetto non si configura semplicemente come una dismissione di un ramo di attività ("disposal group" nella terminologia prevista dal principio IFRS 5), bensì rappresenta uno "scambio" di rami di attività, in quanto la riorganizzazione prevede che, a fronte del trasferimento del "Private Banking", Banca Akros acquisisca le attività correlate del ramo "Corporate & Investment Banking". Per la fattispecie dello scambio tra "disposal group", il principio contabile IFRS 5 non prevede alcuna disciplina specifica;
- il *framework* dei principi contabili internazionali IAS/IFRS prevede come criterio generale la prevalenza della sostanza economica rispetto alla forma, al fine addivenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. In tal senso, il principio contabile IAS 8 (par. 10) ammette la possibilità che, qualora la fattispecie non sia specificamente disciplinata dal corpus dei principi contabili, fattispecie che la Direzione Aziendale ritiene applicabile al caso in esame, sia necessario selezionare quel trattamento contabile che consenta di perseguire quanto previsto dal Framework IAS/IFRS.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Nel corso del primo semestre 2017, i contributi richiesti dal Fondo Nazionale di Risoluzione sono stati addebitati nel conto economico in corrispondenza della voce "150. Altre spese amministrative" e ammontano a 1.224 mila Euro. Si tratta, in particolare, della terza delle dieci quote ordinarie previste mentre, allo stato, non vi sono richieste di ulteriori contribuzioni addizionali.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Banca Akros ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR ed introdotto dal D. Lgs. 344/2003. Tale opzione, in corso di rinnovo per il triennio 2017-2019, consente, dopo avere determinato l'onere fiscale dell'esercizio, di trasferire il reddito complessivo netto (o la perdita fiscale) I.r.e.s. della Banca in capo alla controllante Banco BPM, la quale determina un reddito imponibile unico del Gruppo (o un'unica perdita fiscale), come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite

propri e delle singole società controllate partecipanti e, di conseguenza, un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Principi contabili

Non vi sono state variazioni tra le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente bilancio semestrale abbreviato e quelle adottate per i precedenti periodi di confronto.

Revisione contabile

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 non è assoggettata a revisione contabile limitata da parte società della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in linea a quanto previsto nell'incarico deliberato dall'Assemblea dei soci di Banca Akros il 23.03.2016, come peraltro ammesso dall'art. 154-ter, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

Il citato incarico di revisione prevede peraltro lo svolgimento di un'attività di revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali predisposti ai fini della determinazione del risultato semestrale da includere nel patrimonio ai fini di vigilanza.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Politiche contabili

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono quelle in vigore al 30 giugno 2017, come omologate dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa delle politiche contabili utilizzate si fa rinvio al Bilancio 2016.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Banca Akros non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Lo IFRS 13 “Fair Value Measurement” definisce il *fair value* come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*). Secondo tale principio, il *fair value* degli strumenti finanziari presenti nei portafogli della Banca deve riflettere anche il rischio emittente, sia direttamente, come nel caso dei titoli di debito, sia, per i derivati *Over The Counter* (OTC), attraverso rettifiche del valore di ciascun contratto. Dette rettifiche rappresentano le variazioni del merito creditizio sia delle controparti esterne al Gruppo di appartenenza (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), che di Banca Akros stessa in qualità di controparte (*Debt Valuation Adjustment - DVA*).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In tema di informativa sulle tecniche di valutazione, sugli input e sulle relative rettifiche adottate nella stima del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3, se ne riporta di seguito una descrizione.

Il livello 1 di *fair value* è trattato nella successiva voce “A.4.3 Gerarchia del *fair value*”.

Livelli di fair value 2

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, agenzia di rating, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);
- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato

osservabili con continuità (curve di *credit spread* “cash” desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 2 di *fair value*.

Derivati finanziari OTC

I derivati su tasso di interesse, su tassi di cambio, su azioni, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, rappresentano strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. Per la loro valutazione si ricorre a tecniche numeriche, cioè a modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) che si ritengono generalmente osservabili, pur se non quotati su mercati propriamente definibili come regolamentati o attivi.

Per pervenire alla determinazione del *fair value*, occorre stimare anche il rischio di inadempimento appostando specifiche rettifiche di valore relative sia alle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), sia a quelle dell'emittente stesso (DVA). Detto processo di stima si avvale di metodologie che si sono nel tempo evolute, sia sotto il profilo dell'osservabilità dei parametri di *input* del modello, in particolare con riguardo alla stima della probabilità di *default* di ciascuna controparte con cui si ha in essere un derivato OTC, sia della calibrazione di detta probabilità in funzione della durata residua di ciascun contratto.

Per una sintesi delle metodologie utilizzate nel valutare tali contratti si rimanda alla relazione di Bilancio 2016.

Titoli di debito non quotati su un mercato attivo

La stima del *fair value* dei titoli di debito privi di una quotazione su mercato attivo viene effettuata in base ad un modello valutativo. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso dedotte dai prezzi delle emissioni più liquide e trattate. Per quanto concerne la componente cedolare, per le tipologie di titoli obbligazionari privi di una componente di tipo opzionale, le cedole tendenziali sono stimate in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Alla valutazione *mid-market* di ciascun titolo così ottenuta viene quindi attribuito uno *spread* bid-ask per riflettere il grado di liquidità del titolo stesso. Tali *spread* sono differenziati per tipologia di titolo e sono calibrati sui prezzi denaro-lettera di titoli *comparable* rilevati su mercati attivi, secondo una metodologia formalizzata nella *policy* di valutazione.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

La valutazione del valore unitario delle quote o delle azioni di O.I.C.R./SICAV viene effettuata in base al NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

Livelli di fair value 3

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di input al modello di *pricing* che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentirne l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 3 di *fair value*.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per i fattori di mercato utilizzati quali dati di input (principalmente volatilità implicite e correlazioni tra diverse variabili di mercato).

Qualora la rettifica del *fair value* di un derivato operata per tenere conto del rischio di controparte sia basata su parametri non osservabili e risulti significativa, il *fair value* rettificato del derivato viene ugualmente classificato a livello 3.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati, che includono prodotti strutturati con sottostanti opzioni su indici azionari. Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

Si tratta di Fondi chiusi ed Hedge Fund, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del valore di uscita (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Banca Akros S.p.A. è autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare un proprio modello interno per la quantificazione degli assorbimenti per i rischi di mercato e ciò comporta, tra gli altri obblighi, un rigoroso controllo anche delle tecniche di valutazione, inclusi i dati di input di detti modelli, di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

Pertanto, la valutazione anche ai fini contabili di tutte le attività e passività di negoziazione, nonché di quelle del portafoglio AFS, sono effettuate dalla funzione di Market Risk della Banca. A tale fine la Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono in dettaglio le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative standard che, agendo sui parametri di input del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva. E' comunque possibile effettuare, qualora necessario, analisi di *sensitivity* anche relativamente al singolo fattore di rischio.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* di attività e passività devono essere classificate sulla base di una gerarchia in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono in proposito i seguenti tre livelli:

- livello 1 - quotazioni (senza apportare rettifiche) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dal IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La scelta di stima del *fair value* che Banca Akros opera per ciascuno strumento è coerente con il concetto di gerarchia, cioè privilegia, ove disponibili, gli input di livello più elevato.

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione

della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

La transizione dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinata dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalla o dalle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di input sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, Banca Akros adotta tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili; la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di controparte (CVA).

Ulteriori indicazioni in merito alla applicazione delle soglie di significatività di cui trattasi sono contenute nella relazione di Bilancio 2016, al quale si rimanda.

A.4.4 Altre informazioni

Le esposizioni nette a parametri non osservabili rilevate al 30.06.2017 sul portafoglio di negoziazione di Banca Akros secondo la *policy* di classificazione in gerarchie di *fair value* adottate si riferiscono, ad un numero limitato di contratti derivati e di titoli di debito. In entrambi casi l'esposizione netta a parametri non osservabili deriva, in gran parte, dalla dipendenza del loro *fair value* dalle correlazioni tra tre primari indici azionari internazionali (c.d. "world basket").

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2017				31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	384.113	939.219	20.922	1.344.254	313.978	1.356.948	18.197	1.689.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	234.385	0	72	234.457	158.872	0	69	158.941
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	618.498	939.219	20.994	1.578.711	472.850	1.356.948	18.266	1.848.064
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	84.989	848.228	4.075	937.292	122.671	1.075.090	3.733	1.201.494
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	84.989	848.228	4.075	937.292	122.671	1.075.090	3.733	1.201.494

La classificazione del fair value in gerarchie è effettuata in base al documento di policy interna denominato "Policy di classificazione degli strumenti finanziari nelle gerarchie di fair value", predisposto, in condivisione con la Capogruppo Banco BPM, che illustra, in particolare, i criteri seguiti per la classificazione in gerarchie degli strumenti finanziari in presenza di dati osservabili e non osservabili, i metodi di giudizio adottati per le soglie di significatività dei dati di input rispetto al fair value e le modalità di verifica nel tempo delle gerarchie stesse.

- i. Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti fra il livello 1 e il livello 2 nel periodo compreso tra il 31.12.2016 e il 30.06.2017, si segnala che:
- i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 2 al livello 1 presentano un fair value al 30.06.2017 pari a 254 mila Euro;
 - i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 1 al livello 2 presentano un fair value al 30.06.2017 pari a 9.791 mila Euro;

Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti tra il livello 2 e il livello 3, si rimanda alle successive tabelle nella presente sezione.

- ii. Con riguardo alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e/o del Debt Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si segnala che:
- La rettifica di valore stimata per il CVA ammonta al 30.06.2017 a 449 mila Euro;
 - La rettifica di valore stimata per il DVA ammonta al 30.06.2017 a 52 mila Euro;

A.4.5.2 Variazioni di periodo delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività valutate al fair value su base ricorrente	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	18.197	69
2. Aumenti	64.153	55
2.1. Acquisti	61.567	0
2.2. Profitti imputati a:	2.584	0
2.2.1. Conto Economico	2.584	0
- di cui plusvalenze	2.496	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	4
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	2	52
3. Diminuzioni	61.428	52
3.1. Vendite	61.314	52
3.2. Rimborsi	0	0
3.3. Perdite imputate a:	13	0
3.3.1. Conto Economico	13	0
- di cui minusvalenze	2	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	100	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	0
4. Rimanenze finali	20.922	72

A.4.5.3 Variazioni di periodo delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Passività valutate al fair value su base ricorrente	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	3.733
2. Aumenti	487
2.1. Emissioni	0
2.2. Perdite imputate a:	351
2.2.1. Conto Economico	351
- di cui minusvalenze	351
2.2.2. Patrimonio netto	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0
2.4. Altre variazioni in aumento	136
3. Diminuzioni	145
3.1. Rimborsi	0
3.2. Riacquisti	0
3.3. Profitti imputati a:	140
3.3.1. Conto Economico	140
- di cui plusvalenze	4
3.3.2. Patrimonio netto	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5
4. Rimanezze finali	4.075

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Il valore di bilancio al 30.06.2017 delle esposizioni relative al debito sovrano, costituito da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, ammonta complessivamente per Banca Akros a 350.196 mila Euro ed è riconducibile pressoché interamente a BTP (rating Moody's "Baa2"), il cui ammontare complessivo è pari a 349.385 mila Euro (circa il 99,8% del saldo). Analoghe tipologie di titoli emessi da Stati esteri, presentano un valore di bilancio complessivamente pari a 811 mila Euro, che costituisce il rimanente 0,2% circa del saldo complessivo. In particolare, dette esposizioni sono riconducibili quanto a:

- 542 mila Euro, agli Stati Uniti d'America (rating Moody's "Aaa");
- 198 mila Euro, all'Austria (rating Moody's "Aa1");
- 66 mila Euro, all'Argentina (rating Moody's "B3");
- 3 mila Euro, alla Grecia (rating Moody's "Caa2");
- 2 mila Euro, Germania (rating Moody's "Aaa").

Con riferimento alla scala gerarchica del *fair value*, i titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici dello Stato, sono riconducibili al livello 1 per un valore di bilancio complessivamente pari a 349.226 mila Euro, al livello 2 per 961 mila Euro e al livello 3 per il rimanente importo di 9 mila Euro.

L'effetto della valutazione rilevata nel conto economico del periodo con riferimento ai titoli del debito sovrano classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è rappresentato da minusvalenze nette per complessivi 1.613 mila Euro, di cui 1.256 mila Euro originate da emissioni dell'Italia; l'effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è rappresentato da una riserva negativa lorda pari a 992 mila Euro, interamente riconducibile a emissioni dell'Italia.

Questa informativa fa seguito a specifica richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Qualora il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, questo corrisponde di norma al prezzo di transazione (rappresentato dall'importo erogato per le attività finanziarie o dalla somma incassata per le passività finanziarie). Nei casi in cui, alla data di rilevazione iniziale, il *fair value* dello strumento finanziario non coincida con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*. Questo criterio si applica agli strumenti del portafoglio di negoziazione.

Il *day one profit* sospeso al 30.06.2017 sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio di modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato, tali da influenzarne in modo rilevante la valutazione e quindi il relativo risultato economico "at inception", ammonta a circa 18 mila Euro, valore invariato rispetto a quanto segnalato al 31.12.2016 e riferito ai ricavi sospesi nel 2016 all'atto della emissione dei *certificates* da parte di Banca Akros. Il rilascio è previsto non oltre il 2021, data di prevista scadenza dell'emissione. In quanto le operazioni che lo hanno generato sono tuttora in essere.

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2017**

Attivo

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa:								
1. Titoli di debito:	200.344	98.694	563	299.601	192.060	216.276	328	408.664
1.1 Titoli strutturati	781	53.510	553	54.844	1.090	143.870	218	145.178
1.2 Altri titoli di debito	199.563	45.184	10	244.757	190.970	72.406	110	263.486
2. Titoli di capitale	112.257	0	14	112.271	71.766	0	7	71.773
3. Quote di O.I.C.R.	428	0	1	429	420	0	0	420
4. Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	313.029	98.694	578	412.301	264.246	216.276	335	480.857
B. Strumenti derivati:								
1. Derivati finanziari:	71.084	840.525	20.344	931.953	49.733	1.140.671	17.862	1.208.266
1.1 di negoziazione	71.084	840.525	20.344	931.953	49.733	1.140.671	17.862	1.208.266
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	71.084	840.525	20.344	931.953	49.733	1.140.671	17.862	1.208.266
Totale (A+B)	384.113	939.219	20.922	1.344.254	313.979	1.356.947	18.197	1.689.123

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	231.422	0	0	231.422	156.000	0	0	156.000
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	231.422	0	0	231.422	156.000	0	0	156.000
2. Titoli di capitale	1.960	0	72	2.032	1.937	0	69	2.006
2.1 Valutati al fair value	1.960	0	72	2.032	1.937	0	69	2.006
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.004	0	0	1.004	935	0	0	935
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	234.386	0	72	234.458	158.872	0	69	158.941

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	62.083	0	0	62.083	117.262	0	0	117.262
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	62.083	X	X	X	117.262	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	624.503	0	56.339	565.257	627.947	0	29.617	598.929
1. Finanziamenti	565.257	0	0	565.257	598.929	0	0	598.929
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.590	X	X	X	14.927	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.778	X	X	X	5.348	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	530.889	0	0	530.889	578.654	0	0	578.654
- Pronti contro termine attivi	342.555	X	X	X	370.375	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	188.334	X	X	X	208.279	X	X	X
2. Titoli di debito	59.246	0	56.339	0	29.018	0	29.617	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	59.246	X	X	X	29.018	X	X	X
Totale	686.586	0	56.339	627.340	745.209	0	29.617	716.191

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Non deteriorati	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
Finanziamenti	288.166	0	1.094	289.260	457.117	0	2.761	459.878
1. Conti correnti	74.958	0	359	75.317	113.860	0	2.026	115.886
2. Pronti contro termine attivi	40.122	0	0	40.122	175.348	0	0	175.348
3. Mutui	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	173.086	0	735	173.821	167.909	0	735	168.644
Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	288.166	0	1.094	289.260	457.117	0	2.761	459.878

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2017**

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	392.473	563.534
2.1 Conti correnti e depositi liberi	86.269	75.147
2.2 Depositi vincolati	0	50.000
2.3 Finanziamenti	289.594	398.493
2.3.1 Pronti contro termine passivi	110.284	107.375
2.3.2 Altri	179.310	291.118
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	16.611	39.894
Totale	392.473	563.534
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	392.473	563.534

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	425.038	409.382
2. Depositi vincolati	454.570	527.830
3. Finanziamenti	129.986	65.499
3.1 Pronti contro termini passivi	46.186	52.461
3.2 Altri	83.800	13.038
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	35.102	107.684
Totale	1.044.696	1.110.395
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	1.044.696	1.110.395

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VALORE NOMINALE (a)	FAIR VALUE			TOTALE FAIR VALUE	VALORE NOMINALE (a)	FAIR VALUE			TOTALE FAIR VALUE
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa:										
1. Debiti verso banche	13.107.151	14.901	10.125	0	25.026	27.419.218	54.378	0	0	54.378
2. Debiti verso clientela	22.632.493	26.039	173	0	26.212	24.040.563	27.182	0	0	27.182
3. Titoli di debito	1.687.000	0	0	1.643	1.643	1.687.000	0	0	1.647	1.647
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	1.687.000	0	0	1.643	1.643	1.687.000	0	0	1.647	1.647
3.2.1 Strutturati	1.687.000	0	0	1.643	X	1.687.000	0	0	1.647	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	37.426.644	40.940	10.298	1.643	52.881	53.146.781	81.560	0	1.647	83.207
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	44.049	837.572	2.432	884.053	X	41.111	1.075.040	2.086	1.118.237
1.1 Di negoziazione	X	44.049	837.572	2.432	X	X	41.111	1.075.040	2.086	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	358	0	358	X	0	50	0	50
2.1 Di negoziazione	X	0	358	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	44.049	837.930	2.432	884.411	X	41.111	1.075.090	2.086	1.118.287
Totale (A+B)	X	84.989	848.228	4.075	937.292	X	122.671	1.075.090	3.733	1.201.494

Legenda

(a) = valore nominale espresso in unità di euro (titoli di debito) o in quantità (titoli di capitale).

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2017**

Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.343	0	0	6.343	6.264
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.210	0	0	1.210	816
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	354	972	0	1.326	2.755
5. Crediti verso clientela	0	9.170	0	9.170	9.753
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	600	600	118
Totale	7.907	10.142	600	18.649	19.706

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	(3)
2. Debiti verso banche	(8.665)	X	0	(8.665)	(9.938)
3. Debiti verso clientela	(1.221)	X	0	(1.221)	(3.552)
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	(618)	0	0	(618)	(885)
6. Passività valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(134)	(134)	(462)
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	(10.504)	0	(134)	(10.638)	(14.840)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1- Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
a) garanzie rilasciate	31	38
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.055	20.536
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.499	13.625
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	2.440	2.771
3.1. individuali	2.440	2.771
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	286	352
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	5.998	3.278
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	0	0
8. attività di consulenza	814	494
8.1. in materia di investimenti	4	3
8.2. in materia di struttura finanziaria	810	490
9. distribuzione di servizi di terzi	18	16
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	18	16
d) servizi di incasso e pagamento	11	12
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16	17
j) altri servizi	1.176	400
k) operazioni di prestito titoli	69	68
Totale	23.358	21.071

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.254)	(7.626)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.195)	(5.908)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(534)	(470)
3.1 proprie	(534)	(470)
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(16)
5. collocamento di strumenti finanziari	(510)	(1.232)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(2)	(1)
e) altri servizi	(2.056)	(2.344)
f) operazioni di prestito titoli	(376)	(472)
Totale	(9.688)	(10.443)

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto 1° sem. 2017	Risultato netto 1° sem. 2016
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]	
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.479	26.177	(10.348)	(12.004)	13.304	(11.945)
1.1 Titoli di debito	1.224	6.297	(2.023)	(3.478)	2.020	5.004
1.2 Titoli di capitale	8.250	19.877	(8.325)	(8.513)	11.289	(16.979)
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	3	(0)	(13)	(5)	30
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	339	7.635	(26)	(2.417)	5.531	9.716
2.1 Titoli di debito	4	0	0	0	4	0
2.2 Debiti	335	7.635	(26)	(2.417)	5.527	9.716
2.3 Altre	0	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	0	0
4. Strumenti derivati	300.336	524.723	(294.904)	(542.595)	(12.440)	10.138
4.1 Derivati finanziari:	300.336	524.723	(294.595)	(542.519)	(12.055)	10.138
- Su titoli di debito e tassi di interesse	155.103	155.692	(185.397)	(125.863)	(465)	(5.496)
- Su titoli di capitale e indici azionari	78.793	285.440	(42.633)	(336.703)	(15.103)	11.756
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.497	3.600
- Altri	3.740	1.889	(3.764)	(1.849)	16	278
4.2 Derivati su crediti	0	0	(309)	(76)	(385)	0
Totale	310.154	558.535	(305.278)	(557.016)	6.395	7.909

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1- Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
1) Personale dipendente	(13.164)	(15.238)
a) salari e stipendi	(9.294)	(10.765)
b) oneri sociali	(2.504)	(2.916)
c) indennità di fine rapporto	(728)	(844)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52)	(85)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(586)	(628)
2) Altro personale in attività	(11)	(96)
3) Amministratori e Sindaci	(291)	(278)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	561	697
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(620)	(90)
Totale	(13.525)	(15.005)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.5- Altre spese amministrative

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2017	Totale 1° sem. 2016
1) Spese informatiche	(6.942)	(6.463)
- manutenzione e noleggio HW e SW	(1.585)	(1.639)
- servizi informatici	(1.398)	(1.050)
- servizi resi da società del gruppo	(673)	(641)
- trasmissione dati (Bloomberg - Reuter - ecc.)	(3.272)	(3.125)
- altre spese informatiche	(14)	(8)
2) Spese per immobili / mobili	(322)	(373)
fitti e canoni passivi:	(37)	(92)
- fitti passivi	(36)	(43)
- locazione macchine ufficio	(1)	(49)
altre spese :	(285)	(281)
- manutenzioni	(220)	(220)
- pulizia uffici	(66)	(61)
3) Spese per acquisto di beni e di servizi non	(477)	(537)
- telefoniche	(85)	(123)
- postali	(32)	(28)
- vigilanza	(72)	(73)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(171)	(176)
- trasporti	(10)	(8)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(35)	(36)
- cancelleria e stampati	(45)	(57)
- varie	(27)	(36)
4) Spese per acquisto di servizi professionali	(718)	(847)
- legali e fiscali	(67)	(80)
- compensi a professionisti	(651)	(767)
5) Premi assicurativi	(136)	(138)
6) Spese pubblicitarie ed eventi	(375)	(305)
7) Imposte indirette e tasse	(181)	(171)
8) Altre	(1.975)	(2.177)
- Single Resolution Fund	(1.224)	(1.207)
- contributi associativi	(265)	(271)
- beneficenze	(3)	0
- varie	(483)	(699)
Totale	(11.126)	(11.011)

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2017**

**Parti correlate, Patrimonio di Vigilanza, Rapporti con le
imprese del Gruppo e Informativa di settore**

Parti correlate - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Banca Akros, in accordo con le "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24", individua come "dirigenti con responsabilità strategiche" gli amministratori (esecutivi e non esecutivi), i sindaci effettivi e i membri delle direzioni generali.

Si riepilogano di seguito i compensi corrisposti ai soggetti sopra individuati.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	1° semestre 2017	1° semestre 2016
Salari e altri benefici (1)	489	619
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	17	28

In accordo con le indicazioni di Gruppo si fornisce il contenuto dei dettagli sopra esposti in forma tabellare:

(1) Salari e altri benefici: per i dipendenti si tratta dei salari lordi, comprensivi delle componenti di retribuzione variabile liquidate nel semestre; per gli amministratori e per i sindaci si tratta degli emolumenti di competenza del periodo.

(2) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: si tratta dell'accantonamento semestrale al TFR calcolato secondo quanto previsto dal codice civile, indipendentemente dalla destinazione (previdenza complementare oppure Fondo istituito presso l'INPS) e dell'accantonamento del periodo a forme di previdenza complementare per la quota a carico dell'azienda.

Patrimonio di Vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale e i relativi coefficienti sono rappresentati da fondi propri complessivamente pari a circa 189 milioni di Euro (184 milioni di Euro al 31.12.2016 e 187 milioni di Euro al 30.06.2016), da attività di rischio ponderate nette (RWA) pari a circa 842 milioni di Euro (986 milioni di Euro al 31.12.2016 e 1.074 milioni di Euro al 30.06.2016) e dal *Common Equity Tier 1 ratio* pari a circa il 22,5% (18,6% al 31.12.2016 e 17,4% al 30.06.2016).

La diminuzione del totale delle attività di rischio ponderate, rispetto a quanto rilevato al 31.12.2016, è dovuta sia alle componenti di rischio di controparte per effetto dell'introduzione del regolamento EMIR sulle operazioni su derivati OTC, sia al requisito a fronte del rischio mercato calcolato in base al modello interno, a motivo della dinamica in riduzione del fattore legato allo "stressed VaR" e, in particolare, alla sua componente dovuta al rischio di prezzo azionario. Questa riduzione è parzialmente compensata dall'incremento del fattore beta relativo al VaR e *stressed VaR*, incremento richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Akros e alla Capogruppo come *proxy* di requisito in vista di una futura estensione del modello interno al rischio specifico su titoli di debito. Quest'ultimo è presidiato dal punto di vista patrimoniale tramite l'applicazione della metodologia standardizzata.

Le politiche di gestione dei rischi di mercato sono dettagliatamente descritte nella successiva parte di queste Note Illustrative – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischi di mercato", alla quale si rimanda.

Prospetto al 30.06.2017 dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM

Si forniscono di seguito i rapporti infragruppo in essere al 30.06.2017 tra Banca Akros e le Società del Gruppo di appartenenza che hanno prodotto effetti sull'esercizio dell'attività sociale e sui relativi risultati, questi ultimi sintetizzati anche dai valori percentuali.

STATO PATRIMONIALE				
Attività	Società Capogruppo		Altre società del Gruppo	
- Crediti verso Banche	812		334.708	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita	96.275		79.228	
- Altre attività	1.013		96	
Passività	Società Capogruppo		Altre società del Gruppo	
- Debiti verso Banche	450		51.361	
- Passività finanziarie di negoziazione	2.048		34.063	
- Altre passività	3.312		563	
Garanzie rilasciate	Società Capogruppo		Altre società del Gruppo	
- Garanzie rilasciate	0		18.532	

CONTO ECONOMICO				
Costi	Società Capogruppo	(*)	Altre società del Gruppo	(*)
- Interessi passivi	0	0,0%	7.611	38,6%
- Commissioni passive	0	0,0%	535	5,1%
- Spese amministrative	728	6,6%	445	4,0%
Ricavi	Società Capogruppo	(*)	Altre società del Gruppo	(*)
- Interessi attivi	1.573	8,0%	500	2,5%
- Commissioni attive	788	3,7%	1.065	5,1%
- Altri proventi di gestione	0	0,0%	90	29,4%

(*) Le percentuali si riferiscono al rapporto tra i valori reddituali infragruppo indicati in ciascuna voce elencata e il corrispondente importo totale presente nel conto economico della Banca.

Informativa di settore

Banca Akros ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività – Dati economici	30.06.2017			30.06.2016		
	Private Banking	Investment Banking	Totale	Private Banking	Investment Banking	Totale
Margine di interessi	424	7.588	8.012	784	4.081	4.865
Margine non da interesse	2.129	23.748	25.877	2.746	26.273	29.019
Proventi operativi	2.553	31.336	33.889	3.530	30.354	33.884
Spese per il personale	(1.856)	(11.669)	(13.525)	(2.194)	(12.811)	(15.005)
Altre spese e accantonamenti netti	(651)	(14.163)	(14.814)	(1.216)	(12.470)	(13.686)
Oneri operativi	(2.507)	(25.832)	(28.339)	(3.410)	(25.281)	(28.691)
Risultato della gestione operativa	46	5.504	5.550	120	5.073	5.193
Rettifiche/riprese di valore nette	290	829	1.119	841	240	1.081
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	336	6.333	6.669	961	5.313	6.274

Distribuzione per settore di attività – Dati patrimoniali	30.06.2017			31.12.2016		
	Private Banking	Investment Banking	Totale	Private Banking	Investment Banking	Totale
Crediti verso clientela	39.292	249.968	289.260	55.849	404.029	459.878
Totale attivo	210.357	2.403.762	2.614.119	239.567	2.876.569	3.116.136
Debiti verso clientela	205.242	839.454	1.044.696	231.955	878.440	1.110.395
Patrimonio netto	3.900	197.529	201.429	3.900	196.307	200.207
Totale passivo e patrimonio netto	210.357	2.403.762	2.614.119	239.567	2.876.569	3.116.136

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business:

- Private Banking: include l'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata nonché di amministrazione e raccolta ordini, tipicamente rivolta a clientela *high net worth*.
- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di *Investment Bank* costituite, nello specifico, dalle attività di negoziazione in conto proprio e di tesoreria, di intermediazione, sui mercati dei capitali e di *advisory*.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. - Aspetti generali

L'attenzione alla rilevazione e misurazione del rischio di credito e di controparte tiene conto delle specificità connesse alle diverse attività di Investment e Private banking svolte dalla Banca; è ritenuto essenziale un monitoraggio continuativo di tutte le attività, sia di bilancio che "fuori bilancio", soggette a tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 - Aspetti organizzativi

La *policy* di credito di Banca Akros è determinata attraverso la definizione di limiti operativi e di limiti di affidamento per cassa (di seguito per entrambi: limiti di affidamento) da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Fidi. Tali limiti di affidamento vengono rivisti almeno annualmente per ciascun cliente e/o controparte o gruppo di appartenenza.

Nel corso del primo semestre 2017 è stato recepito il Regolamento Fidi di Gruppo per la parte relativa alla disciplina del "parere preventivo" e del mandato con rappresentanza conferito alla Capogruppo per la gestione delle esposizioni a "sofferenza".

La politica di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito e di controparte è definita, entro i limiti stabiliti dalla Capogruppo nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha delegato il Comitato Fidi entro determinati limiti di affidamento, a seconda della tipologia di operazioni, per gruppo o cliente/controparte, e, per limiti inferiori, ha attribuito specifiche deleghe, con obbligo di ratifica da parte del Comitato Fidi. Per limiti superiori a quelli delegati dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, gli affidamenti sono sottoposti per un parere tecnico, non vincolante, al Comitato Fidi della Capogruppo e successivamente, se superiori anche ai poteri delegati al Comitato Fidi, sono sottoposti alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione approva le metodologie di misurazione del rischio di credito, di controparte e di controllo andamentale.

Al Comitato Fidi è delegato anche il compito di determinare e classificare eventuali "esposizioni deteriorate" nelle singole categorie previste dalla normativa, sulla base di procedure approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, nonché di indicare la percentuale di svalutazione analitica/rettifiche di valore delle esposizioni creditizie. Alle riunioni del Comitato Fidi è sempre invitato il Collegio Sindacale.

L'Ufficio Credito ha funzioni di istruttoria e di prima valutazione delle proposte di limiti di affidamento e ha il compito di monitorare i relativi utilizzi e l'andamento delle garanzie. A rafforzamento della gestione e mitigazione del rischio nei confronti di clienti e controparti opera

anche un apposito Ufficio Documentazione e *Netting* che fa capo alla funzione *Compliance*, Legale e Documentazione.

A ulteriore presidio del rischio di credito e di controparte, la Funzione di *Risk Management* della Banca effettua autonome verifiche in merito al corretto svolgimento, da parte dell'Ufficio Credito, del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con riferimento sia alle esposizioni creditizie propriamente dette, sia alle esposizioni creditizie in termini di *mark-to-market exposure* (rischio controparte), oltre ad una verifica delle garanzie in essere e dei crediti *non performing*.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di affidamento si estrinseca sia nella concessione di finanziamenti per cassa (a banche e clientela) sia di linee per "limiti operativi", articolati in termini nominali per l'attività su strumenti finanziari a contante e per l'attività su strumenti finanziari derivati regolamentati con la clientela *retail*; diversamente, l'affidamento per l'operatività su strumenti derivati regolamentati dei clienti professionali è determinato in termini di margini iniziali. Infine, per l'attività su strumenti finanziari derivati OTC, i limiti sono articolati in termini di c.d. "rischio marginale" e/o "mark to market" nel caso di attività coperta da *Credit Support Annex Isda*.

I limiti operativi sono definiti entro i limiti di RAF di Gruppo, che, relativamente al rischio di controparte, risultano quantificati in termini di *Risk Weighted Assets*.

Per i derivati *over the counter*, i limiti operativi in termini di rischio marginale sono rappresentati da un equivalente creditizio, il cui utilizzo è legato al valore nozionale dell'operazione, alla sua durata e alla tipologia di strumento finanziario OTC. Nel caso della clientela "private" il limite marginale è correlato al patrimonio depositato presso la Banca.

I limiti operativi in termini di "mark to market" concorrono a determinare l'importo oltre il quale il soggetto affidato deve versare numerario e/o titoli fino al raggiungimento del "mark to market" medesimo, tenuto conto, caso per caso, del "threshold amount" e del "minimum transfer amount" definiti contrattualmente negli appositi "Credit Support Annex Isda".

Per le operazioni su titoli di debito e/o di capitale eseguite con una controparte, i limiti operativi, stabiliti in termini nominali, sono rappresentati dal controvalore complessivo delle operazioni cumulate nel periodo di liquidazione/*settlement*. Vengono concessi limiti anche per l'operatività *intra day*, che rappresenta l'attività, svolta tipicamente da specifici clienti professionali, di acquisto e vendita di strumenti finanziari durante la stessa giornata di negoziazione.

Come già indicato, per gli strumenti finanziari derivati regolamentati il riferimento, per la clientela *retail*, è il controvalore nominale, opportunamente ponderato per la percentuale dei margini iniziali richiesti dalle Clearing House; per la clientela professionale, invece, il limite di affidamento si basa esclusivamente sui margini iniziali richiesti dalle diverse Clearing House, il cui calcolo è simulato in tempo reale durante la stessa giornata di negoziazione.

In termini nominali viene inoltre espresso un limite operativo all'attività di regolamento/compenso delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari svolta per conto di specifici clienti professionali, non necessariamente legata al ruolo di Banca Akros quale negoziatore.

I predetti limiti sono definiti per singolo cliente e/o controparte, o gruppo di appartenenza, sulla base dello specifico rischio di credito e controparte, misurato attraverso analisi qualitative e quantitative, anche avvalendosi di eventuali *rating* esterni e/o di *rating* interni elaborati dalla Capogruppo. Le analisi sono sottoposte alla valutazione del Comitato Fidi e, per i limiti superiori a determinate soglie, anche al Consiglio di Amministrazione.

La definizione dei limiti massimi per fasce di rating e per singolo emittente, per quanto riguarda il portafoglio titoli di negoziazione, deve ottenere l'approvazione del Comitato Fidi e, successivamente, per limiti superiori, anche quella del Consiglio di Amministrazione.

Gli operatori di *Front Office* dispongono di postazioni con visibilità dei limiti assegnati tramite lo stesso sistema informativo utilizzato dall'Ufficio Credito e sono tenuti, prima di porre in essere le operazioni, a verificarne il rispetto; l'Ufficio Credito effettua a sua volta giornalmente il controllo del rispetto dei limiti (monitoraggio di secondo livello).

Relativamente alle esposizioni in strumenti derivati OTC, la Banca adotta il principio IFRS13 – “Fair Value Measurement”, che determina una rettifica al *fair value* di ciascuna transazione onde recepire il merito creditizio sia della controparte, rappresentato dal *Credit Valuation Adjustment* (“CVA”), che della Banca stessa, rappresentato dal *Debt Valuation Adjustment* (“DVA”).

Essa prevede il coinvolgimento, da un lato, della Funzione Risk Management della Banca, per la parte relativa al processo di calcolo della esposizione creditizia potenziale (*Potential Future Exposure*) attraverso la metodologia Montecarlo, coerentemente con il framework metodologico e organizzativo del modello interno a fronte dei rischi di mercato della Banca, e, dall'altro, dell'Ufficio Credito che fornisce, in coordinamento con la Capogruppo, i valori di Probabilità di *Default* e di *Loss Given Default*.

L'attuale sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di controparte è in corso di valutazione nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione post fusione tra la BPM e Banco Popolare e dove Banca Akros partecipa attivamente ai c.d. “cantieri” di integrazione dei modelli di misurazione dei rischi.

Con riferimento alla gestione del rischio, elaborazioni interne gestionali evidenziano che, al 30/06/2017, il 32% circa (58% circa al 31.12.2016) dell'esposizione al rischio di credito e controparte nelle attività in strumenti finanziari derivati OTC, espressa a valori di mercato positivi netti (“mark to market” al netto di *collateral* ricevuti e/o titoli vincolati), è nei confronti di controparti di natura bancaria o di “investment banks”, il 39% circa (24% circa al 31.12.2016) è nei confronti di investitori professionali e clientela “private”, il 29% circa (18% circa al 31.12.2016) è con “corporate”.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I finanziamenti per cassa sono prevalentemente erogati alla clientela “private” a fronte dell'ottenimento di specifiche garanzie o di altre forme di protezione del credito (normalmente con deposito di strumenti finanziari presso la Banca) e, in misura residuale, a banche, anche sul mercato interbancario dei depositi, nonché a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestiti di titoli concluse con banche e clientela.

Il rischio di controparte associato all'operatività su strumenti finanziari a contante e su strumenti finanziari derivati negoziati su mercati regolamentati è mitigato dai meccanismi di regolamento propri di detti mercati e/o vigenti a livello internazionale: “delivery versus payment” e, su alcuni mercati regolamentati, presenza di “clearing house” per i titoli a contante; l'operatività sugli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati è assistita da marginazione giornaliera, secondo le regole di detti mercati.

Per l'operatività su strumenti finanziari derivati OTC con controparti bancarie, finanziarie e, in misura decisamente inferiore, "corporate", a mitigazione del rischio di controparte la Banca propone la sottoscrizione di "accordi bilaterali di compensazione" e/o vincoli su titoli depositati e/o lo scambio di "collateral", prevalentemente in denaro e, in misura residuale, in titoli, con valorizzazioni frequentemente aggiornate. La gestione dell'attività di marginazione, connessa ai contratti di CSA in essere, è svolta da un preposto desk di Middle Office, che opera in stretto coordinamento con l'ufficio *Market Risk Control* della struttura *Risk Management*.

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2017, Banca Akros ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di mitigazione del rischio di controparte concludendo sei nuovi accordi di collateral (CSA - ISDA).

A dicembre 2016, in relazione al Regolamento *Emir- European Markets Infrastructure Regulation*, è entrato in vigore l'obbligo di compensare centralmente i contratti derivati OTC su tassi di interesse "plain vanilla", finalizzato a contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. Banca Akros aderisce, attraverso il broker BNP Paribas SA Clearing Broker, alla *clearing house* gestita da LCH Clearnet.

E' in essere una rettifica di portafoglio (c.d. collettiva) dei crediti non deteriorati verso banche e clientela. La stima della predetta rettifica, pari complessivamente a 4.210 mila Euro (era 5.135 mila Euro al 31.12.2016), è basata su analisi storico-statistiche relative a valori medi aggiornati riferibili all'intero sistema bancario e risulta coerente con gli aggregati dei crediti di riferimento, la qualità dei debitori, e gli strumenti di mitigazione del rischio in essere al 30.06.2017; la variazione della rettifica è legata principalmente alla riduzione dei crediti per operazioni di pronti contro termine verso clientela e di prestito titoli verso banche; anche le esposizioni verso clientela, in particolare quelle garantite da pegno, si presentano in contrazione rispetto al saldo di fine esercizio 2016. Analoga rettifica di portafoglio, per un importo in essere pari a 34 mila Euro (in riduzione dai 56 mila Euro al 31.12.2016), è stata applicata alle garanzie rilasciate da Banca Akros a favore di terzi, nell'interesse della propria clientela.

2.4 - Attività finanziarie deteriorate

L'Ufficio Credito effettua un controllo costante sui crediti cosiddetti gestionalmente in "osservazione", individuati sulla base di specifici criteri temporali, di solvibilità, forma tecnica e importo. Lo scopo di tale attività è anche quello di prevenire l'eventuale insorgere di posizioni deteriorate.

Il passaggio di una posizione a una delle categorie che ne denotano il deterioramento (in sofferenza, inadempienza probabile - "unlikely to pay" -, o scaduta/sconfinante deteriorata), segue un *iter* procedurale che tiene conto di elementi oggettivi e soggettivi.

Le attività finanziarie giudicate deteriorate al 30.06.2017 sono costituite da un numero limitato di posizioni creditorie verso banche e clientela, che presentano un'esposizione lorda complessiva, per sorte capitale e interessi, pari a 3.585 mila Euro (5.489 mila Euro al 31.12.2016), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso tenuto conto delle garanzie ricevute e al netto delle rettifiche specifiche operate, pari a 1.094 mila Euro (2.761 mila Euro al 31.12.2016). Tale esposizione netta a bilancio, riferita solo a clientela (in quanto le esposizioni verso banche sono rettificate integralmente), è riconducibile, in particolare, a:

- un credito classificato "unlikely to pay forborne non performing" verso Sorgenia S.p.A. per 735 mila Euro, che trae origine da differenziali scaduti e non pagati dalla società,

a fronte di operazioni di *interest rate swap plain vanilla*; il requisito informativo "forborne", attribuito alla controparte Sorgenia S.p.A., deriva dalla avvenuta sottoscrizione di uno specifico accordo di ristrutturazione del debito tra la controparte e tutte le banche interessate..

- una posizione, classificata come "unlikely to pay", pari a 346 mila euro, nei confronti di un cliente "private" che, a fronte di un finanziamento garantito, risulta avere un controvalore di titoli a pegno superiore all'esposizione netta ma senza gli scarti minimi previsti contrattualmente.
- una posizione sconfinata da più di 90 giorni pari 13 mila euro.

Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Dalle elaborazioni al 30.06.2017 risultano 9 posizioni, principalmente di primari gruppi bancari, il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (erano 12 al 31.12.2016). Il totale RWA riferito alle predette posizioni risulta pari a circa 394 milioni di Euro. Nessuna delle 9 posizioni risulta "in concentrazione".

Informazioni di natura quantitativa

A. - Qualità del Credito

A.1 – Esposizioni creditizie deteriorate e in non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

Per quanto riguarda la qualità del credito, vengono di seguito fornite le principali informazioni di natura quantitativa nella forma tabellare prevista da Banca d'Italia. In particolare, sono riportate le esposizioni, deteriorate e non deteriorate, indicando le rispettive consistenze e le rettifiche di valore.

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	231.422	231.422
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	686.586	686.586
4. Crediti verso clientela	0	1.081	13	1.982	286.184	289.260
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 30.06.2017	0	1.081	13	1.982	1.204.192	1.207.268
Totale 31.12.2016	0	1.233	1.528	32	1.358.295	1.361.088

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	231.422	0	231.422	231.422
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	1.255	1.255	0	687.756	1.170	686.586	686.586
4. Crediti verso clientela	2.330	1.235	1.095	291.205	3.040	288.165	289.260
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Totale 30.06.2017	3.585	2.490	1.095	1.210.383	4.210	1.206.173	1.207.268
Totale 31.12.2016	5.489	2.728	2.761	1.363.462	5.135	1.358.327	1.361.088

Sezione 2 - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa e assetto dei controlli

L'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control di Banca Akros (MRC) è la struttura organizzativa a cui è affidata l'identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca stessa. La struttura, che gode di indipendenza gerarchica e organizzativa rispetto alle Direzioni che assumono il rischio di mercato, ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. Lo stesso Ufficio trasmette quotidianamente all'Alta Direzione e ai responsabili delle *business unit* l'informativa sulle esposizioni ai rischi e sull'osservanza dei limiti operativi.

L'Ufficio MRC opera, in stretto coordinamento funzionale con la struttura di Risk Management della Capogruppo Banco BPM, sia con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato di Banca Akros, tramite flussi informativi e scambi di informazioni, sia attraverso la partecipazione al Comitato Rischi di Gruppo in un'ottica di comune visione e gestione dei rischi e delle relative politiche, processi, metodologie.

Di particolare rilievo è risultata nel semestre l'intensa collaborazione con il Market Risk di Banco BPM nell'ambito del progetto di estensione a Banca Akros del modello interno sul rischio di mercato della Capogruppo, al fine di effettuare tutte le analisi e disporre degli elementi previsti normativamente per il conseguimento di questo obiettivo, correlato, tra l'altro, con l'accentramento in Banca Akros di tutte le attività di *investment banking* del Gruppo.

Nell'ambito delle attività di controllo dei rischi assume rilievo il contributo della Funzione di Audit, che agisce sia in prevenzione delle problematiche, sia nel controllo dell'operatività della Banca. Alla Funzione di Audit, che dispone anche di risorse con competenze quantitative, sono assegnati specifici compiti di verifica e di revisione periodica dell'attività dell'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Modello interno per il rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca adotta un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato, riconosciuto a fini regolamentari dall'Autorità di Vigilanza. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il Value-at-Risk, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni

storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato Forex;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control. Gli impatti economici dei fattori di rischio non modellizzati nel VaR (correlazioni implicite, *bid/ask spread*, dividendi azionari) sono quantificati gestionalmente mediante uno stress test non correlato.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- metodologia di generazione degli scenari: *Montecarlo simulation*;
- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

VaR gestionale (Credit spread VaR)

Per finalità di natura gestionale è stata sviluppata un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*. Al fine di verificare l'incidenza di ipotesi alternative a quella normale, viene calcolata anche una versione del *credit spread VaR* basata sulla metodologia dell'*historical simulation*.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. Incremental Default Risk Charge (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia CreditManager™) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

Estensione temporale dell'utilizzo del modello interno di Banca Akros

A seguito di specifica istanza presso la Banca Centrale Europea, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato, in presenza dei cambiamenti societari seguiti alla fusione tra l'ex Gruppo BPM e l'ex Gruppo Banco Popolare, a proseguire in via transitoria per il 2017 nell'utilizzo dei modelli

interni delle singole entità già riconosciuti a fini regolamentari a date precedenti l'operazione societaria, ivi incluso il modello interno sui rischi di mercato di Banca Akros. Tale estensione è stata concessa subordinatamente ad alcune condizioni, tra le quali l'invio di un *action plan* finalizzato a ristabilire, entro un definito periodo temporale, la conformità con le vigenti normative in materia (modelli approvati a livello di Capogruppo Banco BPM) e l'impegno a non apportare modifiche o estensioni ai modelli attuali senza esplicito assenso da parte dell'Autorità Unica di Vigilanza, mantenendo altresì invariate, durante tale periodo transitorio, le attuali modalità di segnalazione dei requisiti patrimoniali. Come conseguenza, le segnalazioni di primo pilastro per il rischio di mercato sono state effettuate, da Banca Akros, per il primo semestre 2017, sulla base del proprio modello interno sui rischi di mercato.

Nell'ambito della medesima istanza, il Gruppo Banco BPM ha comunicato all'Autorità di Vigilanza l'intenzione di estendere il modello interno dei rischi di mercato adottato dalla Capogruppo anche a Banca Akros, in sostituzione di quello attualmente in uso, impegnandosi a produrre, entro l'anno corrente, istanza formale di estensione (vedi punto successivo). La possibilità di usufruire del regime transitorio sopra richiamato è stata concessa dal 1 gennaio 2017 fino alla decisione della BCE in merito all'autorizzazione all'estensione stessa (e comunque non oltre il 31 dicembre 2019), ed è subordinata alla presentazione dell'istanza di estensione entro il 31 dicembre 2017. Durante tale periodo, oltre alla già citata invarianza nelle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali, l'Autorità ha previsto l'applicazione dell'incremento di una unità del fattore moltiplicativo-base (c.d. "beta") applicato alle misure di VaR e *stressed VaR* a fini della determinazione del requisito patrimoniale. Tale incremento, applicato sia a Banca Akros sia alla Capogruppo, è inteso come misura temporanea fino all'adozione di un modello interno riconosciuto anche per il calcolo dei requisiti sul rischio specifico su titoli di debito e sul rischio di *default*. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2017, il fattore moltiplicativo "beta" per Banca Akros è passato dal valore precedente di 4,5 all'attuale valore di 5,5 (salvo eventuali maggiorazioni previste normativamente derivanti dall'esito del *back-testing*). L'incidenza sui requisiti conseguente all'introduzione dell'incremento di moltiplicatore, a parità di altri parametri, è risultata non marginale ma sostenibile, stante l'attuale dotazione patrimoniale della Banca.

Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo

Il piano industriale strategico del Gruppo Banco BPM prevede l'accentramento presso Banca Akros di tutte le attività di *Investment Banking* del Gruppo. Contestualmente, il Gruppo ha identificato il modello interno per la misurazione dei rischi di mercato in uso all'ex Banco Popolare – e successivamente adottato dalla Capogruppo – quale modello "target" per l'intero Gruppo Banco BPM e, nell'ottica di un approccio metodologico unificato al rischio, ne ha deciso l'estensione a Banca Akros.

Sia il modello interno di Banca Akros sia il modello "target" sono riconosciuti dall'Autorità di Vigilanza a fini di calcolo dei relativi requisiti patrimoniali per il perimetro dei rischi generici (rischio di tasso di interesse, di prezzo azionario, di volatilità e, per la sola Banca Akros, anche il rischio di cambio), con l'esclusione quindi del rischio specifico su titoli di debito. Dal punto di vista metodologico, la principale differenza tra i due modelli risiede nell'approccio simulativo, che per Banca Akros si fonda sulla simulazione Montecarlo mentre il modello "target" adotta l'approccio a simulazione storica.

L'individuazione delle principali differenze metodologiche e implementative tra i due modelli ha costituito l'oggetto delle analisi avviate congiuntamente dal Risk Management di Banca Akros e di Capogruppo alla fine del 2016 e proseguite nel corso del primo semestre 2017. Tali analisi sono state svolte, in una prima fase, mediante sessioni di "mirroring", in cui il VaR e lo *stressed VaR* del *trading book* di Banca Akros sono stati quantificati, per un insieme di date a campione, parallelamente da entrambi i modelli. E' stato così possibile determinare gli impatti delle diverse componenti che comportano differenze sulle metriche di rischio

(metodologia simulativa, modelli di *pricing*, convenzioni sulle rilevazioni dei dati di mercato e delle serie storiche, struttura delle curve ecc.) ed i relativi riflessi dal punto di vista degli impatti sui requisiti patrimoniali. Parallelamente, sono state avviate le analisi di *gap* riguardanti gli aspetti organizzativi e di processo del modello attuale di Banca Akros rispetto a quello "target", sempre con l'obiettivo di cogliere gli impatti dell'estensione anche su aspetti non strettamente quantitativi.

Nell'ultima parte del semestre, anche a seguito di indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza, è stato predisposto l'esercizio di "parallel running", finalizzato alla raccolta, per sessanta giorni lavorativi consecutivi, dei dati di *back-testing* del portafoglio di negoziazione di Banca Akros gestito e valutato in base al modello "target". Il "parallel running" si configura come una pre-migrazione delle posizioni di conto proprio di Banca Akros sui sistemi "target" di Gruppo e prevede l'esecuzione giornaliera dei processi del modello interno "target" applicati al *trading book* di Banca Akros ai diversi livelli operativi (Front Office, Middle/BackOffice, Risk Management, Information Technology, Organizzazione). Tale raccolta di dati, funzionale all'invio dell'istanza di riconoscimento dell'estensione del modello target a Banca Akros, è stata preceduta da un'intensa fase preparatoria col coinvolgimento di un significativo numero di risorse di Banca Akros e di Capogruppo ed è stata avviata in data 3 luglio. I primi dati quantitativi raccolti evidenziano, nell'ambito delle differenze implementative, una sostanziale coerenza tra modello attuale e modello "target", sia per le misure di rischio (VaR e greche), sia per quelle economiche (P&L) ai diversi livelli di portafoglio. Una volta ultimato il "parallel running" consentirà di quantificare, oltre alle misure di rischio individuali di Banca Akros secondo il modello "target", anche l'impatto sui requisiti patrimoniali di Gruppo dell'estensione a Banca Akros del modello di rischio di mercato.

L'invio dell'istanza di estensione è prevista per l'ultimo trimestre del corrente esercizio, al termine dell'esercizio di *data collection*.

Eternalizzazione della funzione di Risk Management

Su richiesta della Capogruppo e alla luce del modello organizzativo di gestione dei sistemi dei controlli interni del Gruppo Banco BPM, che ne prevede l'accentramento presso le competenti funzioni della Capogruppo, si è identificata l'opportunità di procedere all'esternalizzazione presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di Banca Akros, tra cui il Risk Management. Con specifico riferimento a quest'ultima funzione, è stata altresì fornita da Banca Akros alla Capogruppo l'indicazione che la tempistica di tale modifica organizzativa risulti compatibile con il processo di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza alla già citata estensione del modello interno di Gruppo a fronte del rischio di mercato, ad oggi presidiato dal Risk Management di Banca Akros.

Risk Appetite Framework 2017

Nel corso del primo semestre 2017 la Capogruppo Banco BPM ha effettuato un'ampia definizione del quadro normativo interno, attraverso l'emanazione di norme (c.d. "Regolamenti") relativamente a molteplici ambiti, tra cui l'approccio ai rischi. Di particolare rilievo per Banca Akros risulta la rivisitazione dell'impianto che definisce l'assunzione ai rischi del Gruppo Banco BPM (*Risk Appetite Framework*, RAF) riferito all'esercizio in corso. L'approccio seguito per la definizione del RAF 2017 si articola in 5 ambiti di rischio, presidiati mediante 14 indicatori strategici e 19 indicatori gestionali che si applicano a livello consolidato e sono caratterizzati da soglie e meccanismi di *escalation* differenziati. In una successiva fase, è stata anche completata la declinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) 2017 per le *Legal Entity* del Gruppo rilevanti ai fini RAF (c.d. "cascading"), individuando gli indicatori individuali in coerenza con i rispettivi modelli di *business*. Con riferimento agli indicatori di rischio di mercato di primo e secondo pilastro relativi a Banca Akros, sono intervenute variazioni di natura metodologica rispetto al RAF 2016: in particolare, gli indicatori di VaR regolamentare del portafoglio di negoziazione (primo pilastro), di *credit spread VaR*

del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e di "Basis Point Value" dei titoli obbligazionari del portafoglio "Available For Sale" sono stati sostituiti, nel nuovo *framework*, rispettivamente dalle misure "RWA regolamentare a fronte de rischio di mercato" (primo pilastro), dal capitale economico (ECAP) del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e del capitale economico (ECAP) del portafoglio AFS, rispettivamente. Tali modifiche si sono rese necessarie per mantenere uniformità tra le misurazioni individuali e quelle definite a livello consolidato. La coerenza tra i due set di misure di rischio di mercato è comunque preservata, dal momento che esiste un preciso legame analitico che mette in corrispondenza ciascuna delle tre misure del RAF 2016 con l'equivalente metrica del RAF 2017.

La metrica RWA di mercato, che si riferisce all'ambito regolamentare, è calcolata sulla base del modello interno di Banca Akros, mentre le misure di secondo pilastro, trattandosi di metriche di ambito gestionale ed utilizzate in ambito ICAAP, sono già quantificate sulla base del modello interno "target" della Capogruppo.

Fattori di rischio non modellizzati nel VaR gestionale

Nel corso del semestre, è stata portata a regime la quantificazione su base mensile e la relativa reportizzazione agli Organi aziendali degli impatti economici dei fattori di rischio non modellizzati nella metrica del VaR gestionale. Si tratta di quelle variabili di rischio (identificate con correlazioni implicite, *bid/ask spread* e dividendi azionari) che non sono rappresentate, per ragioni modellistiche, nelle stime di perdita attesa derivanti del VaR, ed i cui potenziali effetti economici negativi sono appunto ottenuti dall'applicazione di tecniche di stress test. Questo tipo di analisi soddisfa, tra l'altro, una richiesta formulata dall'Autorità di Vigilanza che, nel corso dell'ispezione sul rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse del Gruppo Bipiemme conclusasi nell'anno precedente, aveva segnalato la necessità di una sistematizzazione di questo tipo di analisi, già svolte su base campionaria ed ora, come richiesto, resa periodica con cadenza mensile.

Informazioni di natura quantitativa

Andamento del VaR del portafoglio di negoziazione

VaR regolamentare

Nel corso del primo semestre 2017 il valor medio giornaliero del Value at Risk del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è pari a circa 460 mila Euro, stabile rispetto all'analogo valore del primo semestre 2016, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 521 mila Euro (-12%). Il valore giornaliero del VaR regolamentare nel primo semestre 2017 è risultato compreso tra 307 mila Euro e 611 mila Euro (tra 265 mila Euro e 878 mila Euro nell'anno precedente). La massima assunzione di rischio (*risk capacity*) prevista per Banca Akros, formulata in termini di VaR regolamentare, è pari a 1.450 mila Euro, mentre la soglia di *tolerance* è posta a 1.150 mila Euro. La Banca nel primo semestre 2017 ha pertanto utilizzato in media circa un terzo della capacità massima di assunzione di rischio. L'assunzione di rischio di Banca Akros è stata condizionata anche dalle indicazioni di natura gestionale provenienti dalle competenti strutture della Capogruppo di un contenimento dell'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, misurati complessivamente dal dato di RWA, entro i livelli di fine 2016. Tale indicazione di natura transitoria non è intesa produrre effetti sulla definizione dei limiti operativi della Banca né sulla calibrazione delle soglie rilevanti per il *Risk Appetite Framework* 2017, ma ha con l'obiettivo di assicurare il contenimento delle RWA complessive di Gruppo all'interno degli obiettivi individuati,

nell'aspettativa che la positiva conclusione dell'estensione a BPM S.p.A. dei modelli IRB a fini regolamentari consenta un notevole efficientemente in termini di utilizzo del capitale regolamentare del Gruppo tra i diversi rischi. Anche in conseguenza di questa indicazione, l'andamento del VaR regolamentare nel primo semestre del 2016 è risultato piuttosto costante e caratterizzato da bassa volatilità.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2017, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con "eff.").

99% - 1 day 1° semestre 2017	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	244	391	74	709	-249	460
VaR Max Eur (000)	567	594	180	-	-	611
VaR Min Eur (000)	89	272	12	-	-	307
Last VaR Eur (000)	160	290	108	558	-226	333
nr. eccezioni ip./eff.	5/6	0/0	3/1	-	-	0/0

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2016 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

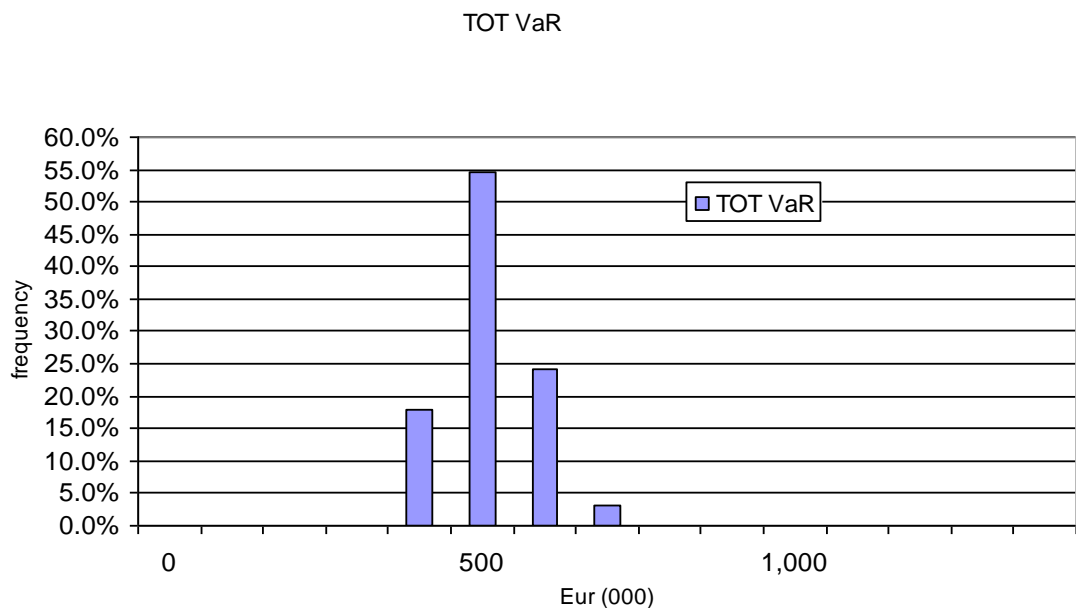
99% - 1 day 1° semestre 2016	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	369	367	44	780	-259	521
VaR Max Eur (000)	573	668	209	-	-	878
VaR Min Eur (000)	220	64	7	-	-	265
Last VaR Eur (000)	321	421	77	819	-235	584
nr. eccezioni ip./eff.	12/12	0/3	3/2	-	-	5/5

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Scomponendo il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives"), si osserva che il contributo più significativo al rischio complessivo è dovuto al portafoglio azionario (VaR "Equity" (pari a 391 mila Euro), mentre più contenuto risulta l'apporto del comparto "Fixed income", (VaR giornaliero medio di 244 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives") evidenzia una rischiosità potenziale media inferiore alle precedenti (74 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, quindi, un'accresciuta rilevanza, sul *risk profile* complessivo del portafoglio di *trading*, dei rischi derivanti dal comparto azionario (da 367 mila Euro del primo semestre 2016 a 391 mila Euro nell'analogo periodo del 2016) ed una contestuale riduzione dei rischi derivanti dal comparto relativo ai tassi di interesse (da 369 mila Euro nel 2016 a 244 mila Euro nel 2017). Questa evidenza è la risultante di due effetti concomitanti: un accresciuto interesse da parte della clientela per il comparto azionario, con particolare riferimento alle esposizioni attraverso strumenti opzionali negoziati dalla Banca in qualità di market maker, ed una contestuale riduzione delle esposizioni ai tassi di interesse, in particolare rivenienti dalle posizioni in titoli obbligazionari societari e bancari. In ripresa le esposizioni di rischio generate dal comparto valutario (da 44 mila Euro dei primi sei mesi del 2016 a 74 mila Euro dell'analogo periodo del 2017), dovuto sia a una contrazione dei flussi da clientela, sia ad un incremento dell'attività di negoziazione proprietaria.

L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta nei primi sei mesi in media pari a -35% nel 2017, pressoché invariata rispetto all'analogo dato dell'anno 2016 (pari a -33%).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso dei primi sei mesi del 2017. I valori giornalieri della misura di rischio risultano distribuite nell'intervallo compreso tra 400 e 600 mila Euro, all'interno del quale ricade la quasi totalità osservazioni del campione, coerentemente con l'osservazione precedente di elevata stabilità del VaR nel periodo.

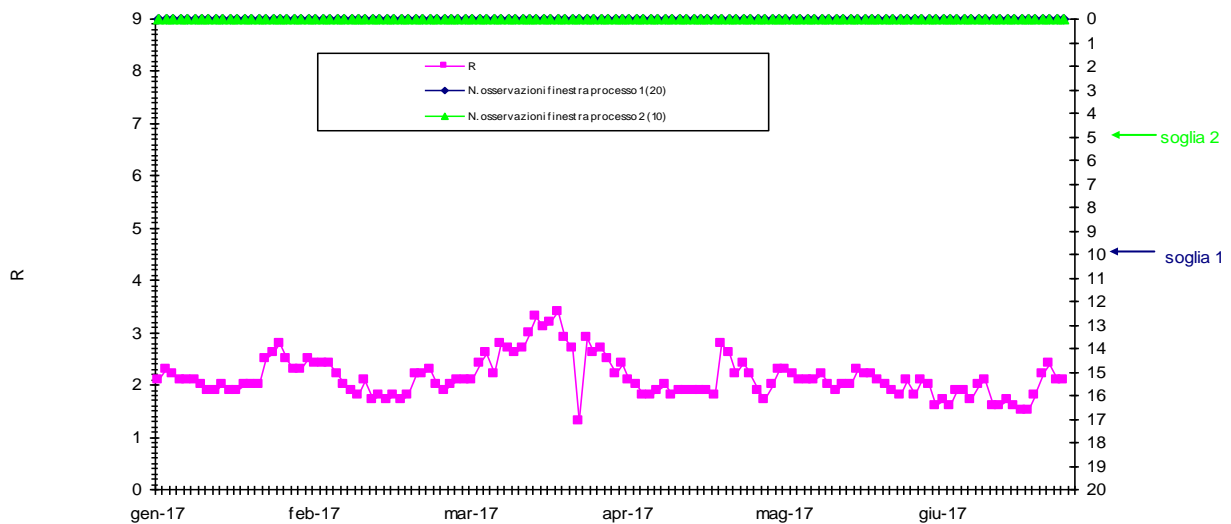


VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare relativamente al primo semestre 2017 è risultato pari a 971 mila Euro, in riduzione di circa il 15% rispetto al corrispondente dato di 1.147 mila Euro del primo semestre 2016; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compreso tra 524 mila Euro e 1.526 mila Euro (tra 747 mila Euro e 1.486 mila Euro nel 2016). In base a questi dati, nel primo semestre dell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,1 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (2,2 nel 2016), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso della prima parte del 2017, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di stress adottato con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale $sVaR/VaR$ e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo

indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando la scelta dello scenario di stress finora adottato.



VaR gestionale (credit spread VaR)

Il dato medio del *credit spread VaR* durante il primo semestre del 2017 è risultato pari a 618 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 415 mila Euro ed uno massimo di 884 mila Euro. La *risk capacity* prevista dal RAF per tale indicatore, e pari a 1,750 mila Euro, è risultata dunque utilizzata in media al 35%, anche in conseguenza delle indicazioni di Capogruppo sopra riportate. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 1.009 mila Euro, si evidenzia, in media, una riduzione del 39% circa, dovuta al ridotto peso degli investimenti in titoli obbligazionari rispetto al precedente esercizio.

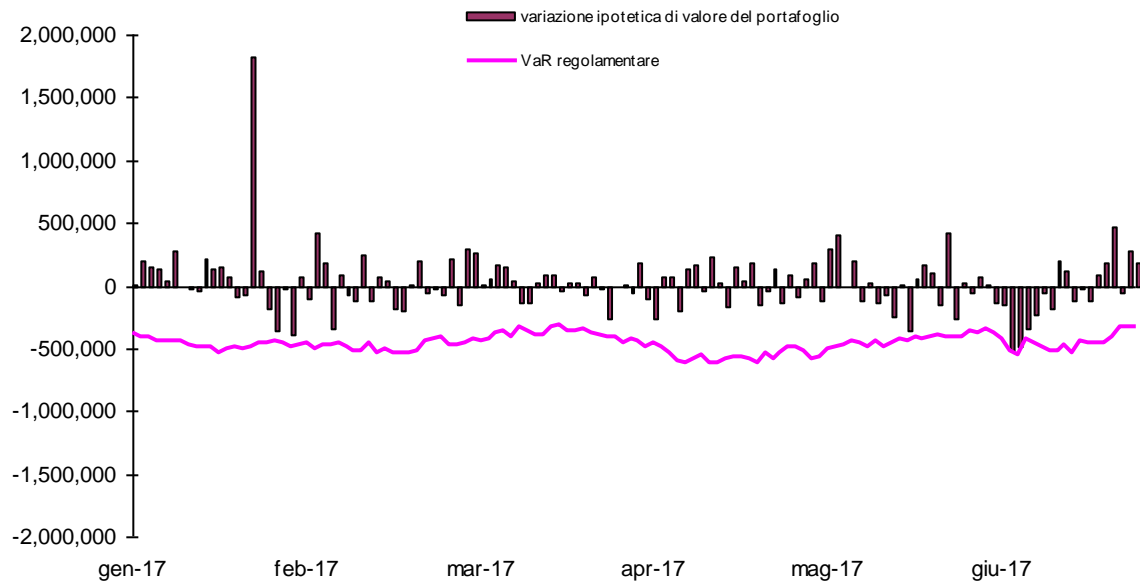
La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.072 mila Euro, circa 1,67volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2017 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 158 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore medio di 460 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'*issuer risk* nell'esercizio in corso è risultato di entità relativamente ridotta rispetto agli esercizi precedenti, per le già citate riduzioni nelle esposizioni nel comparto dei titoli di debito.

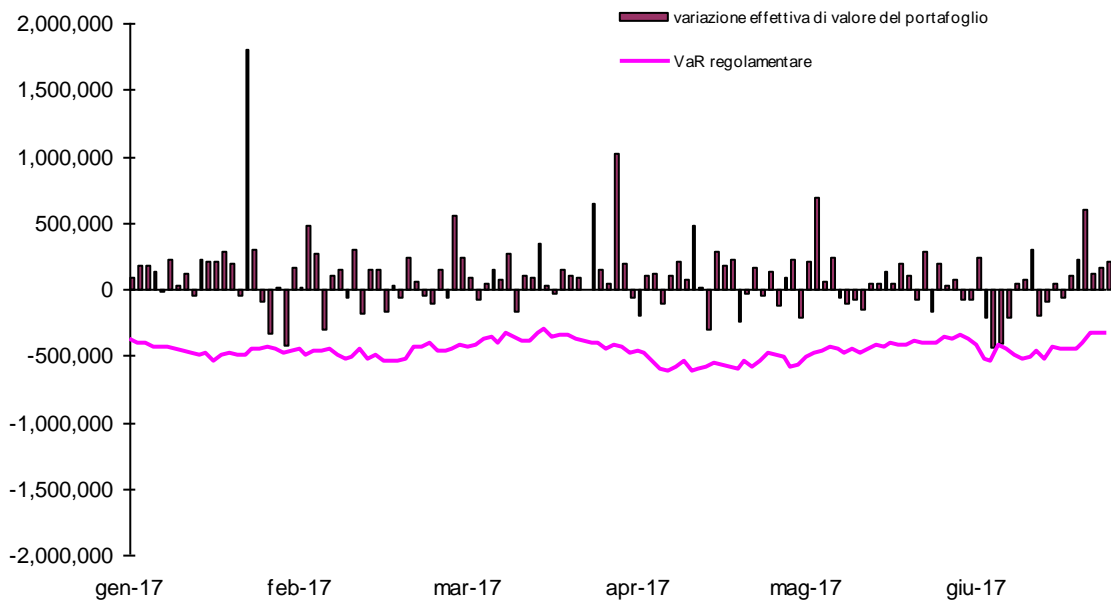
Backtesting del portafoglio di trading

Nel corso del primo semestre 2017 non si sono osservati superamenti del VaR regolamentare del complessivo portafoglio di negoziazione, rispetto ai 5 osservati nei primi sei mesi dell'esercizio precedente.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

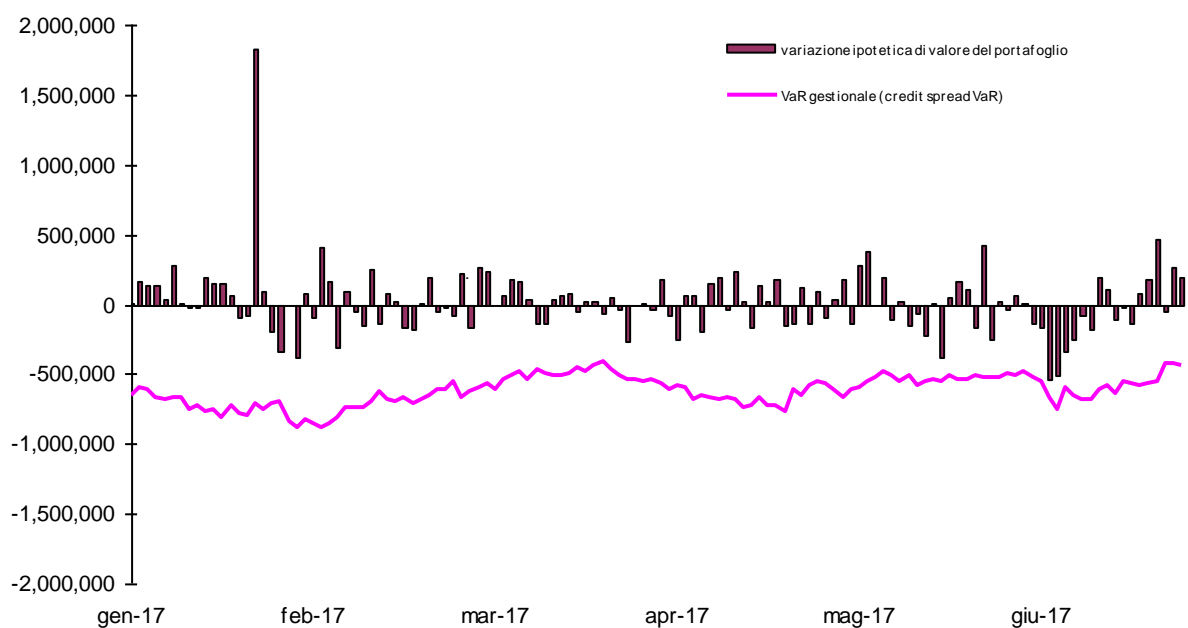


backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2017

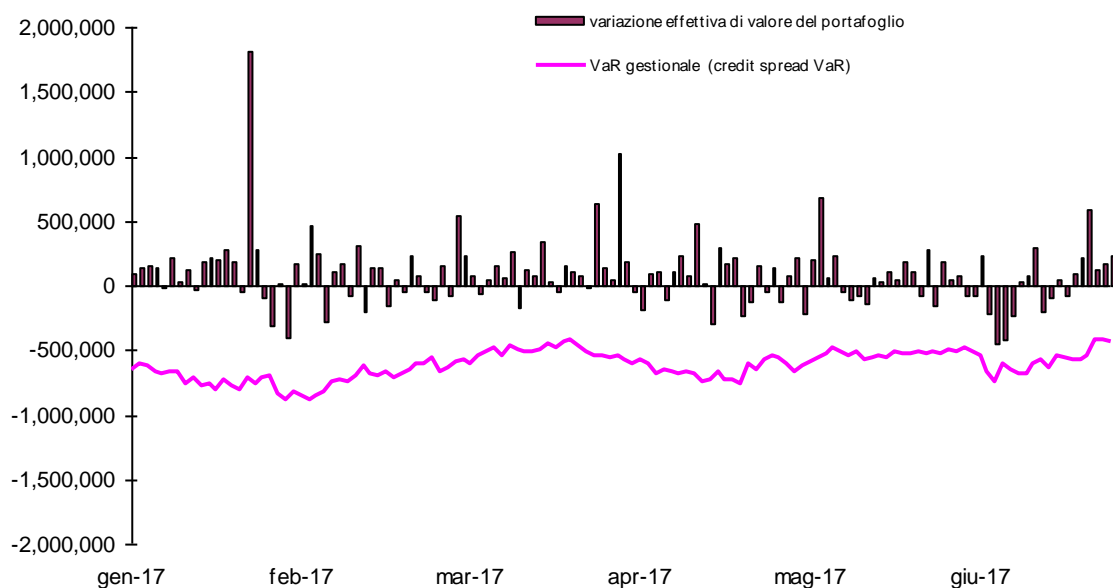


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2017

Anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo il rischio emittente) non evidenzia alcun superamento ex-post della misura di rischio.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2017



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2017

Prove di stress

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del

portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Oltre che su base continuativa e con riferimento a scenari standardizzati, prove di stress sul portafoglio di negoziazione vengono svolte anche con riferimento a specifici eventi e circostanze, in vista dei quali è opportuno effettuare *assessment* delle variabili e posizioni di portafoglio che risultano maggiormente vulnerabili.

Gli scenari di stress più sfavorevoli nel corso del primo semestre 2017 sono risultati, in media, quelli in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi e gli scenari (sia specifici, sia ipotetici) che prefigurano ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*). Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici. Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 30.06.2017 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.148 mila e -2.157 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un rialzo uniforme dell'intera curva dei tassi *risk-free* Eur di -50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -861 mila Euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down- Up	Tilting Up- Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
-59	-861	-397	307	2,821	1,375	-1,148	-2,157

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La capacità di mantenere nel tempo, anche in prolungati periodi di tensione dei mercati, un equilibrio tra flussi netti di cassa e riserve di liquidità di adeguata qualità in corrispondenza delle scadenze dei diversi impegni contrattuali, rappresenta un fattore indispensabile per prevenire il rischio di non essere in grado di far fronte alle obbligazioni assunte per impossibilità di reperire direttamente le risorse di liquidità necessarie (*funding liquidity risk*) o per difficoltà nello smobilizzo delle attività in portafoglio e/o al loro utilizzo quali garanzie/collaterale (*market liquidity risk*).

L'attività di misurazione e di gestione del rischio di liquidità di Banca Akros si inquadra nel contesto del sistema di governo del *liquidity risk* del Gruppo Banco BPM. I principi, le linee guida, i compiti e le responsabilità assegnati alle competenti funzioni aziendali in materia di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità sono formalizzate nel "Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP", emanato dalla Capogruppo nel corso del primo semestre 2017 e recepito da Banca Akros.

Il modello di *liquidity risk management* adottato dal Gruppo Banco BPM è di tipo accentrato presso la Capogruppo. Nell'ambito di tale modello, è stata confermata la deroga per Banca Akros ad agire anche in autonomia nel reperimento sul mercato della liquidità necessaria alla propria operatività, sulla base dei contenuti del Regolamento stesso e in linea con le indicazioni operative che pervengono dalla Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2017, è stata avviata altresì una rivisitazione del modello organizzativo della gestione della liquidità del Gruppo Banco BPM, nell'ambito del quale è stato previsto che alcune operatività attualmente svolte anche dalla Tesoreria di Banca Akros verranno accentrate presso Capogruppo (ad esempio, l'operatività interbancaria), con conseguenti riflessi organizzativi e sui sistemi informatici adottati. Nello stesso ambito, è in corso di definizione, con il supporto di adeguate analisi d'impatto, il modello di servizio "target" della Tesoreria accentrata ed i conseguenti rapporti tra Banca Akros e Capogruppo in materia di gestione della liquidità.

Riflessioni analoghe sono in corso di svolgimento per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, procedurali e informatici relativi al *liquidity risk*, stante l'orientamento espresso da Banca Akros sull'opportunità di procedere all'esternalizzazione presso la Capogruppo delle funzioni di controllo, tra cui il *Risk Management*.

Fabbisogno e fonti di raccolta

Il fabbisogno di liquidità di Banca Akros si origina prevalentemente dall'operatività della Banca sui mercati finanziari, in particolare dalle esigenze connesse all'attività di *market making* e negoziazione di strumenti finanziari (sia *cash*, sia derivati), svolta nell'ambito del portafoglio di *trading*, nonché dalle necessità di *funding* dei titoli di debito del portafoglio bancario di investimento (*Available For Sale*). La Banca provvede in via ordinaria a fronteggiare i deflussi netti di cassa attraverso la propria capacità di ottenere credito presso le controparti di mercato esterne al Gruppo, la raccolta diretta dalla propria clientela *corporate* e *private*, i flussi di cassa generati dalle attività connesse alla negoziazione stessa e il ricorso alle proprie riserve di liquidità come garanzie in cambio di fondi (*secured funding transactions*, SFT).

Funzioni operative e di controllo

La funzione aziendale di Banca Akros preposta alla gestione operativa del *funding liquidity risk* è la Tesoreria della Banca, che, collocata all'interno della Direzione Capital Markets, opera prevalentemente con compiti di servizio a supporto diretto delle esigenze di liquidità delle diverse *business unit*, gestendo, per l'intera struttura operativa, i fabbisogni e gli eventuali sbilanci di liquidità di cassa. La Tesoreria, inoltre, ha il compito di presidiare la capienza delle riserve libere di liquidità attuali e prospettiche anche in rapporto ai deflussi di cassa attesi sull'orizzonte di breve termine, assicurando la disponibilità costante di un ammontare di titoli di elevata qualità adeguato al conseguimento degli obiettivi sugli indicatori di rischio di liquidità previsti, per Banca Akros dal sopra citato Regolamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di liquidità è svolta, in maniera indipendente dalle strutture operative, dalla funzione Risk Management di Banca Akros. Tale funzione assolve i compiti di sviluppo di metodologie e sistemi di misurazione dei rischi di liquidità, di rilevazione giornaliera del *liquidity risk* assunto dalla Banca, di verifica delle ipotesi sottostanti alle metriche di rischio, di monitoraggio degli indicatori di rischio di liquidità, di presidio del sistema di *early warning indicators*, di *reporting* delle informazioni sulla situazione di liquidità della Banca agli Organi aziendali ed alle Direzioni coinvolte.

Le predette funzioni aziendali di Banca Akros agiscono in stretto coordinamento con le omologhe funzioni della Capogruppo, sia sul fronte dell'operatività, sia su quello della misurazione e dello sviluppo di metodologie e metriche di misurazione del *liquidity risk*, secondo le linee guida emanate dalla Capogruppo.

Metodologie di misurazione

La principale metrica adottata per la misurazione della situazione di liquidità è il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), per il quale il Regolamento di Gruppo prevede un limite individuale per Banca Akros pari al 100%. L'LCR è misurato gestionalmente su base giornaliera (LCR gestionale giornaliero) del mediante la procedura informatica proprietaria sviluppata per la gestione del rischio di liquidità (Flutes).

Oltre all'LCR *ratio*, il Regolamento di Gruppo prevede per Banca Akros il monitoraggio degli indicatori relativi alla liquidità corrente denominati "saldo netto minimo di liquidità ad uno e tre mesi su totale attivo", misurati quotidianamente e su base individuale in rapporto al totale delle attività di bilancio (al netto delle elisioni infragruppo e rettifiche da consolidamento), per i quali sono previsti per Banca Akros limiti individuali pari a 6% e 3%, rispettivamente.

Sono infine posti limiti sul massimo sbilancio per le esposizioni interbancarie fino a cinque giorni (con limite individuale a 325 milioni di Euro) e sull'esposizione interbancaria netta complessiva (a cui viene associato il limite individuale a 450 milioni di Euro).

Il Regolamento definisce altresì gli indicatori di attenzione (c.d. *Early Warning Indicators*, EWI), che, al raggiungimento di determinati livelli-soglia, allertano su un potenziale insorgere di situazioni di stress di liquidità. Anche gli EWI, come i *risk limits*, sono oggetto di monitoraggio giornaliero da parte del Risk Management di Banca Akros.

La posizione di liquidità operativa della Banca è misurata quotidianamente attraverso la metrica gestionale della *maturity ladder* operativa, attraverso cui viene monitorata la situazione degli sbilanci tra flussi di cassa netti e riserve di liquidità non impegnate (*counterbalance capacity*). Tale misurazione fornisce la posizione di liquidità attuale e prospettica della Banca ed evidenzia il numero di giorni di sopravvivenza, nei quali la Banca stessa è in grado autonomamente di fare fronte agli impegni già assunti senza ricorrere a provvista addizionale. La *maturity ladder* operativa rappresenta lo strumento principale utilizzato per il controllo giornaliero della situazione di liquidità operativa, stante l'attività caratteristica della Banca tipicamente incentrata su scadenze di breve termine.

Le elaborazioni a supporto della gestione del rischio di liquidità sono implementate nella sopramenzionata procedura informatica proprietaria, che è interfacciata con molteplici sistemi-Banca, da cui recepisce le informazioni elementari. Le misurazioni della MLO sono sottoposte a verifica retrospettiva giornaliera (*backtesting*), ottenuta ponendo a confronto l'evoluzione della situazione di liquidità attesa per il giorno successivo, basata sulle sole informazioni note al momento, con quella effettivamente realizzatasi, allo scopo di verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni.

Con cadenza mensile, il profilo di liquidità di Banca Akros viene sottoposto a prove di stress secondo gli scenari previsti dal Regolamento di Gruppo in materia. Gli esiti evidenziano un profilo di liquidità di Banca Akros positivo anche in condizioni di stress, essendo caratterizzato da un orizzonte di sopravvivenza superiore a 12 mesi.

Sempre tramite il sistema informatico proprietario vengono misurati i rischi di liquidità infragiornaliera, attraverso un monitoraggio ex-post dell'andamento *intraday* del *liquidity risk* della Banca, da cui sono ricavati gli indicatori di rischio infragiornaliero di liquidità. Tali misurazioni non hanno evidenziato, nel corso del semestre, situazioni di sbilanci non compatibili con l'ammontare delle riserve di liquidità della Banca deputate alla copertura degli sbilanci stessi.

La situazione di liquidità di Banca Akros viene trasmessa, su base giornaliera e tramite flusso informatico specifico, al Risk Management della Capogruppo ai fini della rappresentazione della situazione di liquidità complessiva di Gruppo. Formano oggetto della segnalazione, tra gli altri, i dati di liquidità operativa, i principali impegni previsti in scadenza, le riserve di liquidità, l'*LCR ratio* gestionale, il dettaglio dei soggetti depositanti e relativi tassi di raccolta.

Nel corso del primo semestre 2017 sono state effettuate da parte di Banca Akros le opportune modifiche e integrazioni ai flussi informativi di liquidità necessarie per arricchire il set informativo secondo le richieste di Capogruppo e rendere altresì compatibili gli stessi flussi con i cambiamenti di sistemi informativi intervenuti presso la Capogruppo. Interventi sono stati effettuati anche sul versante della liquidità strutturale al fine di integrare le rilevazioni individuali di Banca Akros con le misurazioni effettuate, per le società del Gruppo, dal sistema informatico della Capogruppo.

I principali indicatori di liquidità sono oggetto di *reporting* giornaliero interno all'Alta Direzione della Banca da parte del Risk Management di Banca Akros. La stessa funzione illustra, ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione, la situazione di liquidità della Banca attraverso il set informativo rappresentato dai principali indicatori di liquidità operativa interne precedentemente citati.

Nel corso del mese di marzo, Banca Akros è stata coinvolta nell'esercizio di monitoraggio giornaliero del rischio di liquidità promosso dalla Banca Centrale Europea e rivolto a un *pool* di banche europee tra cui Banco BPM (c.d. *SSM Liquidity Exercise*). Tale esercizio, della durata di circa due settimane, ha avuto ad oggetto la trasmissione giornaliera di un set dettagliato di indicatori e di informazioni relative al profilo di liquidità del Gruppo, secondo indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza. Tale esercizio ha comportato un significativo sforzo per le strutture coinvolte data la numerosità delle informazioni richieste e le relative tempistiche di trasmissione, particolarmente stringenti. A questo scopo si è reso necessario prevedere un periodo preparatorio che ha coinvolto i Risk Management della Capogruppo e di Banca Akros. L'esercizio si è concluso al termine del primo trimestre 2017.

La situazione di liquidità di Banca Akros concorre alla determinazione del profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM, il cui andamento, sia in condizioni correnti sia in situazioni di stress, viene riportato e discusso nelle sedute del Comitato Finanza e del Comitato Rischi di Gruppo, cui prendono parte anche esponenti di Banca Akros. Nell'ambito del Comitato Finanza

vengono discussi gli aspetti di coordinamento tra entità del Gruppo che riguardano la gestione operativa della liquidità, con lo scopo di ottimizzarne il profilo a livello consolidato.

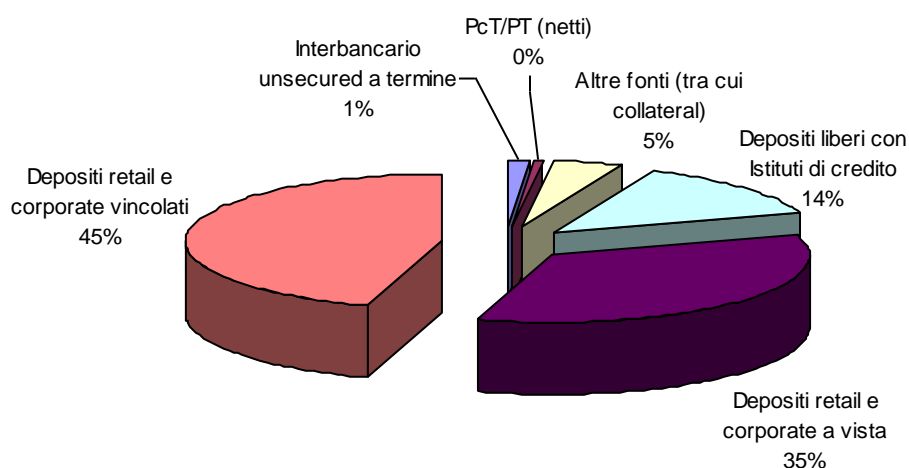
Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del primo semestre 2017 il fabbisogno medio giornaliero netto di liquidità registrato dalla Banca è risultato pari a circa 970 milioni di Euro. Rispetto all'analogo periodo del 2016, quando il dato giornaliero medio era risultato pari a 1.070 milioni di Euro, si osserva quindi una riduzione nelle necessità di *funding* di circa -9%.

I dati del minimo e massimo fabbisogno giornaliero di liquidità sono risultati, nel corso del primo semestre 2017, pari a circa 877 milioni di Euro e 1.118 milioni di Euro rispettivamente (870 milioni e 1.350 milioni di Euro nel primo semestre del 2016).

Le operatività di maggiore impatto sul *funding* per il semestre sono rappresentate dalla compravendita di titoli, obbligazionari ed azionari, dalle richieste di versamento di margini di garanzia presso le Casse di Compensazione derivanti dall'operatività a contante e in derivati regolamentati, dal finanziamento delle posizioni in titoli detenuti per investimento, dei depositi di garanzia versati presso altre banche in virtù dei contratti di *collateral agreement* a mitigazione del rischio controparte. Di minore incidenza sono risultati i fabbisogni di cassa derivanti dall'attività in derivati OTC, da quella in Prestito Titoli e Pronti contro Termine e dagli impieghi erogati per cassa alla clientela.

Tali necessità di finanziamento sono state soddisfatte ricorrendo a molteplici fonti di *funding*, come rappresentato nel grafico seguente, che riporta la scomposizione del *funding* giornaliero medio per canale di provvista.



In continuità con il precedente esercizio, anche nel 2017 la fonte primaria di approvvigionamento di liquidità è risultata la raccolta vincolata *unsecured*, primariamente proveniente da clientela istituzionale. Infatti, le operazioni di deposito caratterizzate da un vincolo temporale in essere con controparti non bancarie hanno contribuito, nell'esercizio, al *funding* giornaliero nella misura media di circa 438 milioni di Euro (45%). Si tratta di un dato di rilievo, in quanto questo tipo di raccolta è connotata da caratteristiche di persistenza e diversificazione e rappresenta quindi un elemento positivo per la stabilità del *funding* della

Banca. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in cui questa voce era pari a 28%, si osserva quindi un rilevante incremento.

Una frazione importante del *funding* è proveniente sempre da clientela *corporate* e *retail*, ma è raccolta sul segmento "a vista": nel semestre, essa si è attestata a circa 336 milioni di Euro (35%), anch'essa in incremento rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente (24%).

Grazie a queste fonti di approvvigionamento, che soddisfano una frazione significativa delle necessità della Banca, la raccolta di liquidità di provenienza bancaria ha assunto nel semestre un'importanza inferiore rispetto agli scorsi esercizi.

La provvista effettuata sotto forma di raccolta tramite depositi a vista da istituti di credito ha soddisfatto mediamente il 14% della necessità giornaliera, corrispondente a poco meno di 134 milioni di Euro, in modesta riduzione rispetto al dato del primo semestre 2016 (18%).

La componente derivante dall'*interbank lending market* (prestiti interbancari *unsecured* a termine *over-the-counter* oppure su mercato e-MID, includendo anche la scadenza *overnight*) è risultata di incidenza quasi marginale, attestandosi a circa 13 milioni di Euro, pari all'1% circa del totale della provvista di liquidità. Dal confronto con il primo semestre 2016, in cui la raccolta di fonte interbancaria era risultata pari a 313 milioni di Euro ovvero il 29% del complessivo *funding mix*, emerge quindi una forte riduzione nel ricorso a questa tipologia di provvista, proprio grazie alla capienza dei fondi provenienti da raccolta diretta, a vista e vincolata poc'anzi menzionata. Inoltre, la provvista interbancaria *unsecured* nel 2017 è pressoché interamente rappresentata da *funding* reperito sul segmento a vista (*overnight*). L'apporto delle giacenze nette derivanti da accordi di CSA è risultato limitato (5%, pari, in media, a 44 milioni di Euro). Marginale, se calcolato su base netta, l'apporto delle attività di Pronti contro Termine (PcT), collateralizzate da titoli stanziabili, e di prestito titoli (PT), prevalentemente orientate su operazioni di finanziamento garantite da titoli azionari o titoli non stanziabili. Le attività impegnate a garanzia delle operazioni sono costituite in parte da titoli di proprietà della Banca, in parte da *asset* ricevuti sotto la forma di PcT o PT e successivamente riutilizzati come garanzie di altre *Secured Finance Transactions*.

Non si è rilevata raccolta di provenienza infragruppo, né è stato posto in essere alcun finanziamento con la Banca Centrale Europea. Assente la raccolta di fondi denominati in valuta diversa dall'Euro.

A bilanciamento della posizione netta debitoria della Banca si contrappongono le riserve libere di liquidità (*counterbalance capacity*) rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità, rifinanziabili presso le Banca Centrale (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di attività *eligible* non impegnate al 30.06.2017 è risultato pari a circa 400 milioni di Euro (490 milioni di Euro al termine del primo semestre 2017).

La copertura delle passività è effettuata con continuità anche prospetticamente, in modo da mantenere, per fascia temporale futura, un saldo netto tra impegni e riserve di liquidità ("*liquidity gap*") positivo e coerente con i limiti operativi assegnati alla Banca. Nel corso del primo semestre 2017 il minimo saldo netto di liquidità a un mese, calcolato su base giornaliera, è risultato, in media, pari a circa il 16,3% del totale attivo di bilancio netto (circa +440 milioni di Euro in termini assoluti), che si confronta con 18,9% del primo semestre 2016 ed è risultato ampiamente superiore – anche puntualmente – al limite operativo previsto dalla normativa di Gruppo per Banca Akros (6%). Anche i *risk limits* posti sulle esposizioni interbancarie nette sono risultati puntualmente rispettati nel semestre.

Le misurazioni gestionali mensili del rapporto di copertura di liquidità individuale di Banca Akros su dati gestionali (LCR gestionale), nel corso dei primi sei mesi del 2017, hanno evidenziato un valore medio pari a 195%, ampiamente superiore al limite individuale assegnato a Banca Akros. Anche il dato dell'LCR gestionale calcolato su base giornaliera

conferma il mantenimento nel continuo di un *ratio* puntualmente superiore al limite. Il valore puntuale dell'LCR al 30.06.2017 è risultato pari a 243%.

Sezione 4- Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni legate a fattori di processo, di comunicazione, di procedure, di risorse umane, a frodi, errori umani, eventi esogeni, malfunzionamenti di sistemi, interruzioni nell'operatività. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti, tra l'altro, da violazioni o inadempienze alle leggi, regolamenti, contratti o da altre controversie e/o reclami.

Nella presente sezione sono riportati anche il rischio reputazionale e di tutela della *privacy*.

Processo di monitoraggio, rilevazione e gestione dei rischi operativi

Il processo di misurazione e controllo dei rischi operativi di Banca Akros si attua nell'ambito del modello accentrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Banco BPM. La Capogruppo, attraverso l'emanazione del "Regolamento in materia di rischio operativo" del Gruppo Banco BPM avvenuta nel corso del primo semestre 2017, ha delineato le caratteristiche - in termini di disegno organizzativo e di sistema di processi e procedure - del *framework* adottato per garantire nel continuo la gestione del rischio operativo.

Il ruolo di governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che approva le politiche di gestione, le linee guida per la realizzazione del sistema di misurazione e gestione del rischio operativo, nonché il loro riesame periodico. Ruoli di rilievo assumono anche il Comitato Controllo Interno e Rischi - a supporto del Consiglio di Amministrazione - ed il Comitato Rischi - con compiti di natura gestionale e manageriale. La responsabilità della misurazione e gestione del rischio operativo per il Gruppo Banco BPM è in capo alla Direzione Rischi della Capogruppo, in particolare alla funzione Rischi Operativi. Il modello organizzativo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo che operano direttamente per conto delle Società controllate, avvalendosi della collaborazione di Referenti ORM (Operational Risk Management) decentrati, impegnati nella gestione locale del rischio, sotto il coordinamento di figure (coordinatori ORM), a riporto della funzione Rischi Operativi di Capogruppo.

Per quanto concerne i modelli di misurazione del rischio ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Capogruppo e *legal entities* rilevanti del Gruppo Banco BPM utilizzano il metodo avanzato AMA (*Advanced Measurement Approach*).

Banca Akros, così come altre *legal entities* facenti parte dell'ex-Gruppo Bipiemme, utilizzano transitoriamente la metodologia standardizzata (TSA - *Traditional Standardised Approach*), approccio adottato dal Gruppo di provenienza e di cui l'Autorità di Vigilanza ha specificatamente autorizzato il mantenimento all'utilizzo fino al 2020. Il Gruppo ha avviato un progetto per l'estensione anche a Banca Akros del metodo avanzato (AMA) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a livello regolamentare, prevedendo, in una prima fase, l'adozione a fini gestionali del *framework* AMA fino all'autorizzazione all'estensione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros è l'organo aziendale che sovrintende alla funzionalità e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi della Banca. La funzione di "Operational Risk Management" di Banca Akros è la struttura interna della Banca cui è affidata l'attività di ricognizione e misurazione dei rischi operativi. Con riferimento agli aspetti di

individuazione e rilevazione dei rischi, questo approccio si riflette nella definizione di una struttura interna alla Banca rappresentata dai c.d. "Operational Risk Owners" (ORO), strumento organizzativo adottato per rendere capillare e puntuale il presidio dei rischi operativi nei processi giornalieri. Tale struttura è costituita da figure professionali già operanti in Banca nelle singole unità operative (desk di Front Office, di BackOffice, Private Banking, Market Risk, Ufficio Credito ecc.), nell'ambito delle quali esse rivestono compiti di coordinamento o di supervisione di tematiche di rischio operativo relativamente agli specifici ambiti di attività. Oltre agli interventi dell'ORM riferiti a tematiche di natura più specificamente operativa, si segnalano il ruolo della funzione Organizzazione, con riferimento alla revisione e modifica di quegli aspetti dei processi aziendali che possono concorrere alla determinazione delle perdite, della funzione "Compliance, Legale e Documentazione", con riferimento alla gestione di eventi di natura legale/documentale e di conformità, della Contabilità Generale, su specifici aspetti di natura contabile e fiscale, e, in modo trasversale, su tematiche di diversa natura, dell'Audit della per i controlli di terzo livello.

Loss Data Collection

Il processo di raccolta dei dati relativi alle singole occorrenze di rischio operativo e relativi risultati economici (*Loss Data Collection*, LDC) è attuato dalla struttura degli *Operational Risk Owner* e si basa sulle rilevazioni degli eventi dagli stessi effettuate. Ciascun evento operativo, per ambito di competenza, viene riscontrato e specificamente registrato dagli ORO accedendo direttamente alla procedura informatica proprietaria deputata alla conservazione dei dati di perdita operativa. Per ciascun evento di rischio operativo, vengono memorizzati dall'ORO di competenza, e sottoposti alla successiva validazione da parte dell'ORM, i parametri più rilevanti che lo caratterizzano, tra cui l'entità della perdita, le date di rilevazione e accadimento, il settore della Banca interessato all'evento e altre caratteristiche utili per la riconduzione al segmento di attività (*business line*) e tipologia di evento (*event type*). Gli impatti economici delle perdite operative insistono, nel caso dei desk che operano in conto proprio, sui rispettivi conti di proprietà, mentre, per l'operatività in conto terzi afferenti alla Direzione Brokerage, i risultati economici derivanti da eventi operativi sono registrati nei "conti errori", sottoposti a verifica giornaliera da parte del Risk Management e raccordati con la procedura informatica di raccolta delle perdite.

I risultati dell'attività di LDC del primo semestre 2017 sono riportati nella sezione delle informazioni quantitative.

Estensione a Banca Akros del modello AMA

Il Gruppo Banco BPM ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'estensione a Banca Akros del modello interno per i rischi di mercato (AMA). Le attività propedeutiche all'istanza di estensione sono state avviate già negli ultimi mesi dell'esercizio precedente e prevedono una stretta collaborazione tra l'Operational Risk Management di Banca Akros e l'omologa funzione della Capogruppo. L'attività, in corso di finalizzazione, verte *in primis* sulla riclassificazione degli eventi di natura operativa di Banca Akros secondo i criteri di rilevazione e la tassonomia di *event type* adottata dalla Capogruppo e, successivamente, sul processo di *quality assurance* della LDC stessa. L'attività comporta il riesame di una serie di casistiche ed eventi che presentano aspetti di differenziazione, in termini di rilevazione a fini di rischio operativo, rispetto alle *policy* vigenti nel Gruppo di provenienza, e l'attestazione della loro corrispondenza con le basi dati contabili e gli archivi informatici della Banca, secondo gli standard AMA. Il riesame abbraccia un arco di tempo di 10 anni, come richiesto dal modello interno, comportando quindi un significativo sforzo da parte delle funzioni coinvolte.

Un ulteriore *step* progettuale, previsto nel secondo semestre del 2017, riguarda la campagna di *Risk Self Assessment* (RSA) che verrà condotta entro l'esercizio secondo le metodologie ed i criteri propri del modello interno di Capogruppo. Anche a questo fine, Banca Akros, nel recepire il

Regolamento di Gruppo in materia di rischi operativi, ha provveduto ad identificare, all'interno della Banca, le previste figure di Coordinatore e Referenti ORM, che hanno preso parte a specifiche sessioni formative.

Esteralizzazione della funzione di Operational Risk

Nell'ambito dell'orientamento espresso da Banca Akros sull'opportunità di procedere all'esternalizzazione presso la Capogruppo della funzione di Risk Management della Banca, è previsto che anche la funzione di Operational Risk Management di Banca Akros venga accentrata presso la Capogruppo, coerentemente con le tempistiche e le modalità organizzative che verranno individuate per le altre funzioni di controllo.

Reporting

L'Operational Risk Management di Banca Akros, con cadenza trimestrale, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'informativa specifica sui rischi operativi, con evidenza dei dati di perdita operativa, suddivisa per *event type* e *business line*, della relativa frequenza di accadimento, dell'impatto medio e del confronto con le rilevazioni dell'esercizio precedente. Con la stessa frequenza, come previsto dai regolamenti di Gruppo, l'ORM di Banca Akros trasmette alla Capogruppo il flusso dettagliato dei dati sulle perdite operative, fornendo, in seguito a specifiche richieste, informazioni aggiuntive a integrazione dei dati trasmessi.

Requisito patrimoniale

La metodologia standardizzata (TSA) individua, quale proxy dell'esposizione al rischio operativo, un "Indicatore Rilevante", costituito da alcuni elementi del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, conformemente al Regolamento comunitario 575 (c.d. "CRR"). In occasione delle segnalazioni di Vigilanza, l'Ufficio ORM elabora la matrice regolamentare delle perdite e dei recuperi.

Coperture assicurative

Banca Akros si avvale, quale strumento di trasferimento parziale di rischi di natura operativa e di attenuazione dei potenziali effetti economici connessi, degli schemi di copertura assicurativa specifici, stipulati dal Gruppo Banco BPM per tutte le *legal entities* del Gruppo Banco BPM. Non si sono registrati recuperi assicurativi nel primo semestre 2017.

Rischio di non conformità alle normative di natura fiscale

Nel periodo gennaio – giugno 2017, non sono state evidenziate situazioni anomale non risolte né inefficienze operative e l'operato dell'Ufficio fiscale è risultato essere in linea con quanto stabilito dalle procedure di natura fiscale. La Banca, ad oggi, non ha contenziosi fiscali in essere con l'Amministrazione finanziaria né è stata oggetto di segnalazioni di inefficienza fiscale da parte della clientela.

Rischio Informatico

Relativamente alla valutazione e al trattamento del rischio informatico, Banca Akros, nel corso del primo semestre 2017, ha operato in continuità con le precedenti politiche di indirizzo, in attesa del nuovo quadro normativo di riferimento per il Gruppo Banco BPM e in previsione dell'adozione del sistema informativo target.

In un quadro di confronto e coordinamento con le competenti strutture centrali, le modalità di applicazione e i meccanismi di gestione del rischio sono state garantite dalla preposta funzione specialistica ICT di riferimento di Banca Akros.

Più in generale, la valutazione dei livelli di rischio informatico rilevato e accettato viene svolta a cura degli Utenti Responsabili sui processi e sulle risorse tecnologiche in occasione della Business Impact Analysis, a sua volta inserita nei lavori del Piano di Continuità Operativa. La presenza di eventuali situazioni ritenute non conformi con il livello rischio accettato dalla Banca determina l'avvio di mirate iniziative volte alla mitigazione delle stesse.

Business continuity/disaster recovery

La continuità operativa di Banca Akros viene assicurata da un circostanziato Piano operativo che si caratterizza più specificamente nella *Business Impact Analysis* (BIA), periodicamente riesaminata nel corso delle attività preliminari al test, con relativo aggiornamento delle schede di processo, nonché dal vero e proprio Piano di Continuità Operativa (PCO) che contiene i criteri di riferimento per lo svolgimento puntuale delle prove.

Il BCP (*Business Continuity Plan*), in coerenza con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", indirizza tempi e modi per il ripristino dell'operatività su un sito alternativo, tenendo conto della logistica, dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, in un quadro di infrastruttura tecnologica imperniata sulla riproduzione di specifici ambiti del sistema informatico/informativo della Banca. La riattivazione dei singoli processi di business è documentata attraverso l'indicazione di indirizzi operativi al personale e di un dettagliato work-flow di interventi da svolgere.

Banca Akros, a fronte del processo di integrazione del nuovo Gruppo Banco BPM, che interesserà la complessiva struttura organizzativa della Banca, le sue procedure operative e più specificamente il riesame dei suoi attuali sistemi informativi, ha concordato con la Capogruppo di svolgere, in prospettiva 2017, il test di convalida dell'infrastruttura ICT, ritenuta essenziale per garantire l'operatività dei processi aziendali "as-is". Ciò anche in relazione alle prove complete di Continuità Operativa, con il coinvolgimento dei responsabili e degli utenti delle procedure di business, svolte dalla Banca a fine 2016 e come tali ritenute ancora valide nella loro configurazione operativa.

Il test si è svolto, con esito positivo, nel corso del mese di giugno presso il sito secondario di Settimo Milanese, mantenendo attiva, in parallelo all'operatività DR, la replica dei dati di produzione tra sede primaria (Viale Eginardo) e sede secondaria.

Al fine di verificare, valutare e certificare lo svolgimento, la completezza e l'efficacia, nonché i risultati delle prove, anche quest'anno ha presenziato al test un esperto esterno indipendente del settore e IT Auditor e hanno partecipato, in veste di osservatori, esponenti del Gruppo Banco BPM (*Funzioni Business Continuity e Disaster Recovery* della Società Gestione Servizi SGS e Audit ICT del Gruppo).

Tutela della Privacy

Nel corso del primo semestre 2017, in relazione al Trattamento dei Dati Personali (cd. Codice Privacy - D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), Banca Akros ha operato al fine di garantire e monitorare la *compliance* alle norme di riferimento, proseguendo nell'implementazione delle attività volte a consolidare l'insieme del modello organizzativo della Privacy, con l'obiettivo di rendere lo stesso sempre rispondente all'ordinamento regolamentare di settore e alle esigenze specifiche della Banca.

Nel corso del primo semestre 2017 sono continuati i momenti formativi, indirizzati, in particolare, alle funzioni maggiormente coinvolte nel processo di trattamento dei dati personali. Oltre a ciò le iniziative di Banca Akros in materia di Privacy si sono focalizzate sul

GDPR (*General Data Protection Regulation*) e, più specificamente, sulle verifiche e sulle valutazioni conseguenti all'attuazione del nuovo Regolamento Europeo da attuare entro maggio 2018.

A fronte del pensionamento del precedente Responsabile del Trattamento dei Dati Personali, Banca Akros ha provveduto a nominare un nuovo Responsabile generale del trattamento, conferendogli i relativi poteri, ed è stato nominato uno specifico Responsabile del trattamento specificatamente per l'area Information Technology.

Altre informazioni di natura qualitativa

In tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nel corso del primo semestre 2017 sono state effettuate le visite mediche periodiche a cura del Medico competente, con particolare riferimento al rischio videoterminale a cui è sottoposto tutto il personale della Banca.

Il Medico competente non ha evidenziato particolari condizioni di malessere psico-fisico, riconducibili a stati di stress lavoro correlato.

E' stata inoltre effettuata regolarmente la "prova" di evacuazione, come prescritto dal DM 10 marzo 1998.

Informazioni di natura quantitativa

Il dato complessivo lordo di perdita economica riconducibile a eventi di natura operativa (Perdita Operativa Lorda, PEL) rilevati nel corso del primo semestre 2017 è risultato pari a -288 mila Euro, che si confronta con il dato di -165 mila Euro del primo semestre 2016. Il numero di errori operativi corrispondenti al dato citato di PEL è risultato pari a 247 eventi contro i 190 registrati nel primo semestre 2016. L'impatto medio di perdita operativa per evento del primo semestre 2017 risulta pertanto pari a circa - 1.165 Euro (rispetto a -866 Euro nel primo semestre del 2016).

Il dato di PEL del primo semestre 2017 include utilizzi di fondi precedentemente stanziati a fronte di perdite operative per -77 mila Euro, pertanto l'impatto effettivo a conto economico delle perdite operative nel semestre è pari a -211 mila Euro. Nel primo semestre dello scorso anno non si era riscontrato alcun utilizzo di fondi, pertanto l'impatto economico lordo di conto economico nel 2016 era risultato pari a -165 mila Euro.

Nel primo semestre 2017 si sono anche registrati, in connessione all'attività di intermediazione finanziaria, un certo numero di *operational risk gain event*, cioè eventi di rischio operativo che hanno dato luogo a una componente economica positiva. Tali eventi, talora rappresentati da recuperi parziali o totali delle perdite, determinano una compensazione degli effetti economici delle perdite operative sopra esposte che, in conformità con le normative di Gruppo in materia, sono censite su base lorda.

Aggregando, dunque, il dato di Perdita Operativa Lorda di competenza del primo semestre 2017 con gli effetti economici degli eventi di natura profittevole, si perviene ad un impatto netto a conto economico di eventi operativi che, per il primo semestre 2017, risulta pari a -164 mila Euro (-68 mila Euro per il primo semestre 2016).

La successiva tabella riporta, per ciascuno dei tre livelli di rappresentazione adottati (PEL complessive, perdite operative lorde ad impatto economico nell'anno di competenza, perdite operative nette), i valori riferiti al primo semestre 2017 e il confronto con il medesimo semestre dell'anno precedente.

	1 semestre 2017	1 semestre 2016
(1) perdite operative lorde	-288	-165
(2) perdite operative ad impatto economico nell'anno	-211	-165
(3) perdite operative nette nell'anno	-164	-68

importi espressi in migliaia di Euro

Sull'incremento dell'incidenza delle perdite operative nette rispetto all'esercizio precedente hanno contribuito pariteticamente sia un aumento dell'impatto economico complessivo delle perdite lorde (per circa -47 mila Euro), sia un minor apporto degli eventi operativi profittevoli per circa il medesimo importo.

Su un complessivo numero di 247 eventi di perdita operativa del primo semestre 2017, due eventi risultano classificati tra le "perdite operative rilevanti" (cioè di impatto economico superiore alla soglia assoluta di 25 mila Euro), uno dei quali si riferisce ad un utilizzo di fondo per un evento operativo accaduto in anni precedenti, mentre il secondo è derivante da un errore materiale nell'inserimento nei sistemi di negoziazione di un ordine in conto proprio.

La numerosità degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso del primo semestre 2017 è risultata superiore rispetto a quella dello stesso periodo del 2016 (247 eventi rispetto a 190 del 2016, +30%), a fronte di un'ordinaria attività di negoziazione in conto terzi e in conto proprio sui mercati finanziari che evidenzia volumi negoziati in linea col semestre del precedente esercizio (circa 3,2 milioni di operazioni effettuate). Questo dato si traduce in un tasso di rischiosità dei processi operativi pari a 0.008% (0.006% del primo semestre 2016).

	30/06/17	30/06/16	variazione
<u>Totale numero eventi di perdita operativa</u>	247	190	30%
<u>Totale numero operazioni</u>	3,212,921	3,255,996	-1%
di cui: Azioni	2,503,157	2,393,149	5%
di cui: Obbligazioni e Titoli di Stato	582,784	667,455	-13%
di cui: Altri strumenti finanziari	126,980	195,392	-35%

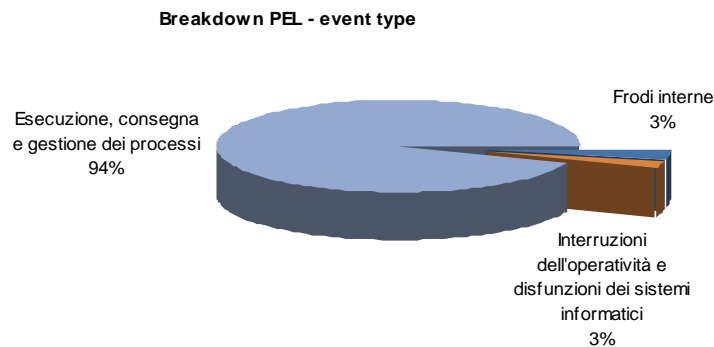
A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale e dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30.06.2017 a 2.781 mila Euro (3.331 mila Euro al 30.06.2016).

Analisi per event type e business line

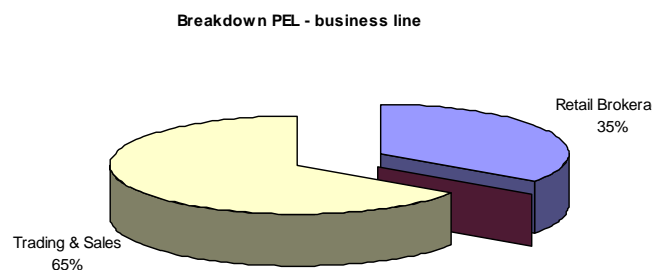
L'analisi della perdita operativa lorda complessiva del primo semestre 2017 suddivisa per tipologia di evento di accadimento (*event type*) evidenzia che la classe di rischi operativi ampiamente predominante per numerosità ed impatto economico lordo è quella relativa al processo di negoziazione in conto proprio e conto terzi (*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"), che rappresenta circa 94% della PEL complessiva (il 93% nel primo semestre 2016). In termini economici assoluti, la PEL ascrivibile all'*event type*: "Esecuzione,

consegna e gestione dei processi" risulta in aumento rispetto al precedente esercizio (270 mila Euro rispetto a 135 mila Euro del primo semestre 2016). Gli eventi riconducibili all'*event type* "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" costituiscono circa il 3% della PEL del primo semestre 2017 (18% nel primo semestre 2016).

Il grafico seguente sintetizza il *breakdown* della PEL complessiva per tipo di evento.



In termini di segmentazione regolamentare per linea di prodotto (*business line*), codificata normativamente e rilevante ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la categoria prevalente per il primo semestre 2017, è quella delle attività di "Trading & Sales", che rappresenta circa il 65% delle perdite operative lorde effettivamente manifestatisi nell'anno (il 94% nel primo semestre 2016). Nella *business line* "Trading & Sales" (negoziazione) confluisce la categoria relativa all'attività di negoziazione, *market making* e intermediazione sui mercati finanziari, sia in veste di *market maker*, sia di *broker*.



Rischio legale

Nel corso del primo semestre 2017 non è pervenuto alla Banca alcun reclamo e sono stati composti due reclami di anni passati. I reclami composti, uno perché il cliente si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni ricevute e l'altro per accordo transattivo, hanno interessato entrambi l'area Private Banking.

I rischi connessi con reclami o vertenze legali sono stati oggetto di analisi anche da parte della Capogruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi e oneri.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli estremamente limitati ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi stimati che ne derivano sono fronteggiati da accantonamenti al fondo per rischi e oneri.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale deriva da una percezione negativa dell'immagine dell'istituzione da parte di soggetti ad essa interessati (Autorità di Vigilanza, clienti, azionisti, investitori, obbligazionisti, analisti) che incide negativamente sulla capacità di generare utili, di accedere a fonti di finanziamento, di sviluppare nuovi rapporti commerciali o mantenere proficuamente quelli in essere.

Gli eventi di rischio reputazionale si caratterizzano per il fatto di essere "rischi derivati", ossia eventi di rischio che si manifestano come conseguenza del manifestarsi di altre tipologie di rischio aziendali, sia di primo sia di secondo pilastro. Per questo, il presidio del rischio reputazionale si attua primariamente tramite la diffusione di una cultura aziendale di presidio dei rischi, improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, nonché, attraverso precisi interventi organizzativi, volti ad assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, nonché tramite l'azione delle funzioni di conformità e di *audit* e, più in generale, delle funzioni di controllo, elementi di rilievo per il mantenimento nel tempo del valore aziendale.

Nell'ambito di un approccio unificato al rischio reputazionale di cui il Gruppo Banco BPM ha inteso dotarsi, Banca Akros ha adottato la metodologia di Gruppo di individuazione e valutazione del rischio reputazionale che prevede l'identificazione di scenari di rischio reputazionale con riferimento al contesto esterno (raccolta di eventi o informazioni rilevanti specifiche sul Gruppo o di contesto) e la loro valutazione sulla base della prospettiva interna.

**Attestazione relativa al bilancio semestrale abbreviato al
30 giugno 2017**

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Turrina, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Lanzuolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Akros S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato di Banca Akros S.p.A. nel corso del primo semestre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 di Banca Akros S.p.A. si è basata su un modello interno definito da Banca Akros S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"Internal Control – Integrated Framework (COSO)", che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 28 luglio 2017

Amministratore Delegato

Marco Turrina

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Luigi Lanzuolo

MILANO • ROMA • TORINO • LONDRA

Banca Akros S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale
20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1
Fax +39.02.43444.300/466115
www.bancaakros.it
Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 i.v.
Socio Unico Banco BPM s.p.a.

Registro Imprese di Milano,
C.F. e P.IVA 03064920154
R.E.A. MI 858967
Codice ABI 03045
CAB 01600
Iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario

di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo BANCO BPM
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di
direzione e coordinamento di
BANCO BPM s.p.a.

Filiali:
00198 Roma - Via Nicolò Porpora, 9
10121 Torino - C.so G. Ferraris, 31
Partecipata:
ESN LLP - Registered office:
Withers LLP - 16, Old Bailey
EC4M 7EG London (UK)



EUROPEAN SECURITIES NETWORK

Indice

Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali

Cariche sociali	1
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017	3
Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2017	4
Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2017	4
Lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2017	27
Il conto economico della Banca nel primo semestre 2017	32
Operazioni con parti correlate	36
Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2017 e prevedibile evoluzione della gestione	37
Prospetti contabili al 30 giugno 2017	40
- Stato patrimoniale	41
- Conto economico	43
- Prospetto della redditività complessiva	44
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	45
- Rendiconto finanziario	47
Note Illustrative	49
Politiche contabili	50
A.1 - Parte generale	50
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	58
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	59
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	59
Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano	66
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	67
Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017	68
Attivo	68

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	70
Sezione 6 - Crediti verso banche	71
Sezione 7 - Crediti verso clientela	72
Passivo	73
Sezione 1 - Debiti verso banche	74
Sezione 2 - Debiti verso clientela	75
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione	76
Conto Economico	77
Sezione 1 – Gli interessi	78
Sezione 2 – Le commissioni	79
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione	81
Sezione 9 – Le spese amministrative	82
Parti correlate, Patrimonio di Vigilanza, Rapporti con le imprese del Gruppo e Informativa di settore	84
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	85
Patrimonio di Vigilanza	85
Prospetto al 30.06.2017 dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM (art. 2497 bis c.c.)	86
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	88
Sezione 1 - Rischio di credito	89
Sezione 2 - Rischi di mercato	95
Sezione 3 - Rischio di liquidità	108
Sezione 4 - Rischi operativi	114
Attestazione relativa al bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2017	122
Indice	124

Fine Comunicato n.0564-5

Numero di Pagine: 128